

MARZABOTTO E L'ETRURIA PADANA

SANTUARI E ALTRI ASPETTI DEL SACRO

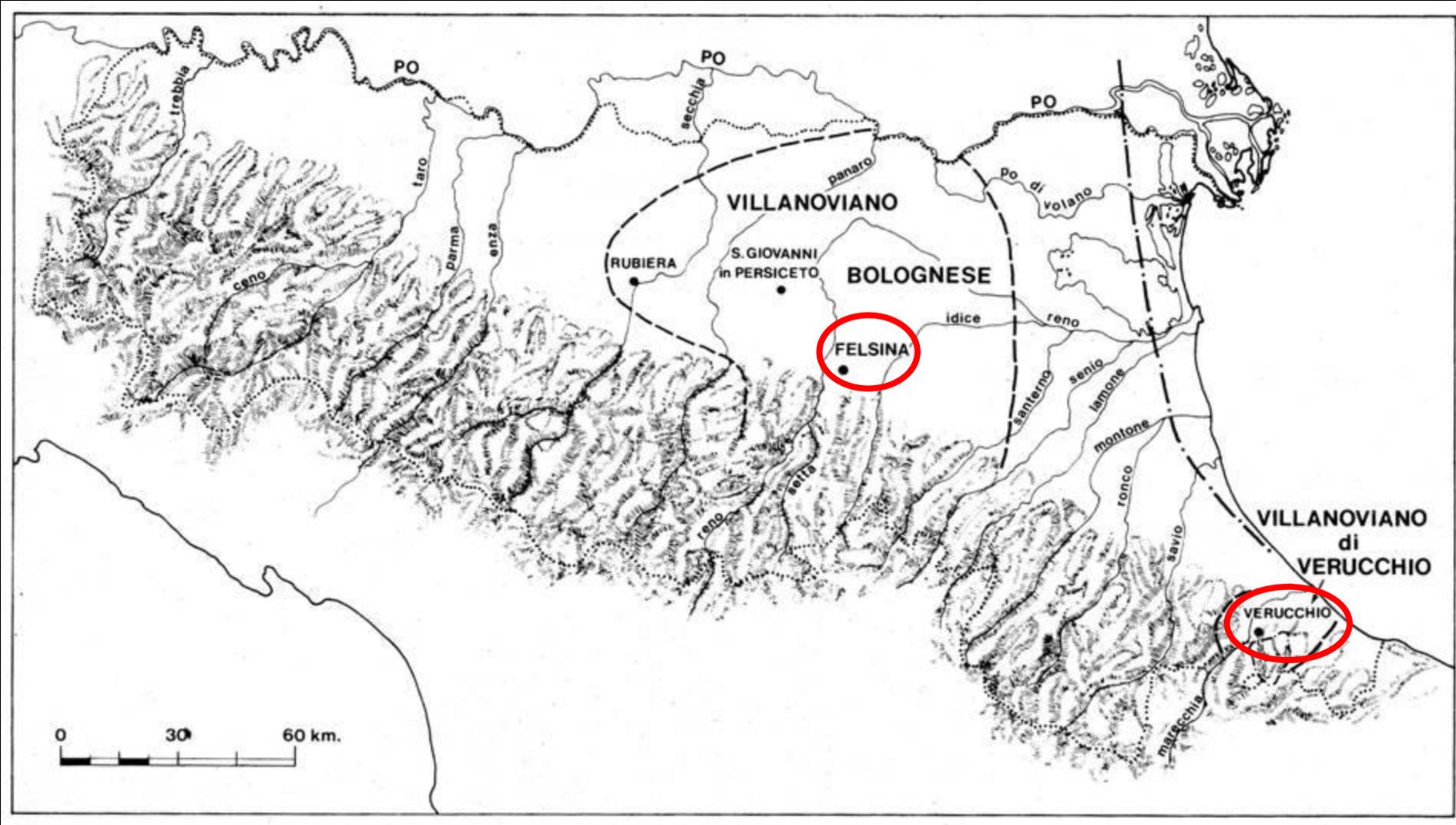
CORSO DI ETRUSCOLOGIA E ARCHEOLOGIA ITALICA
LEZIONI DEL 7 E 11 MAGGIO

ENRICO ZAMPIERI
enrico.zampieri3@gmail.com

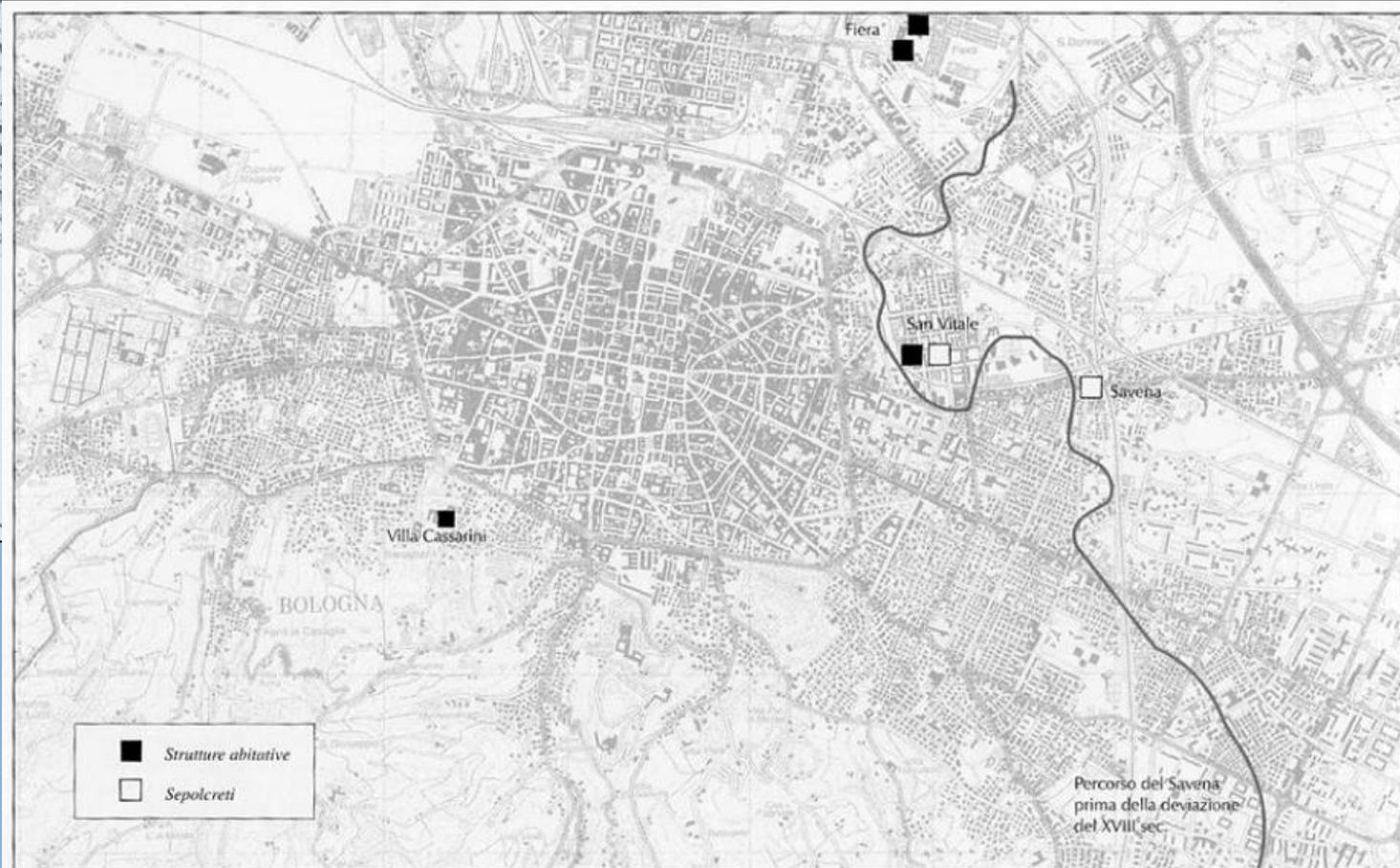
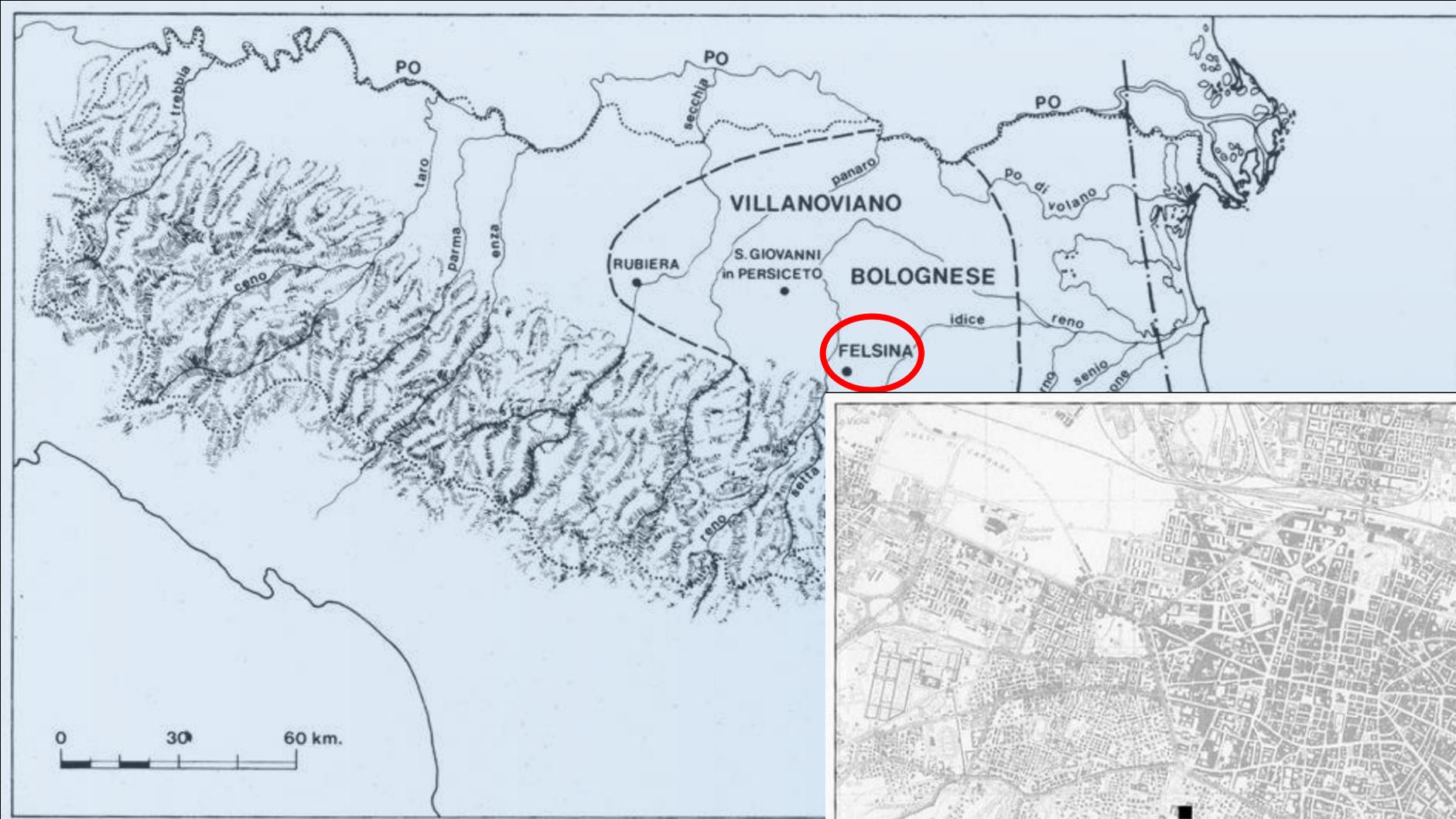
L'Etruria padana



L'Etruria padana

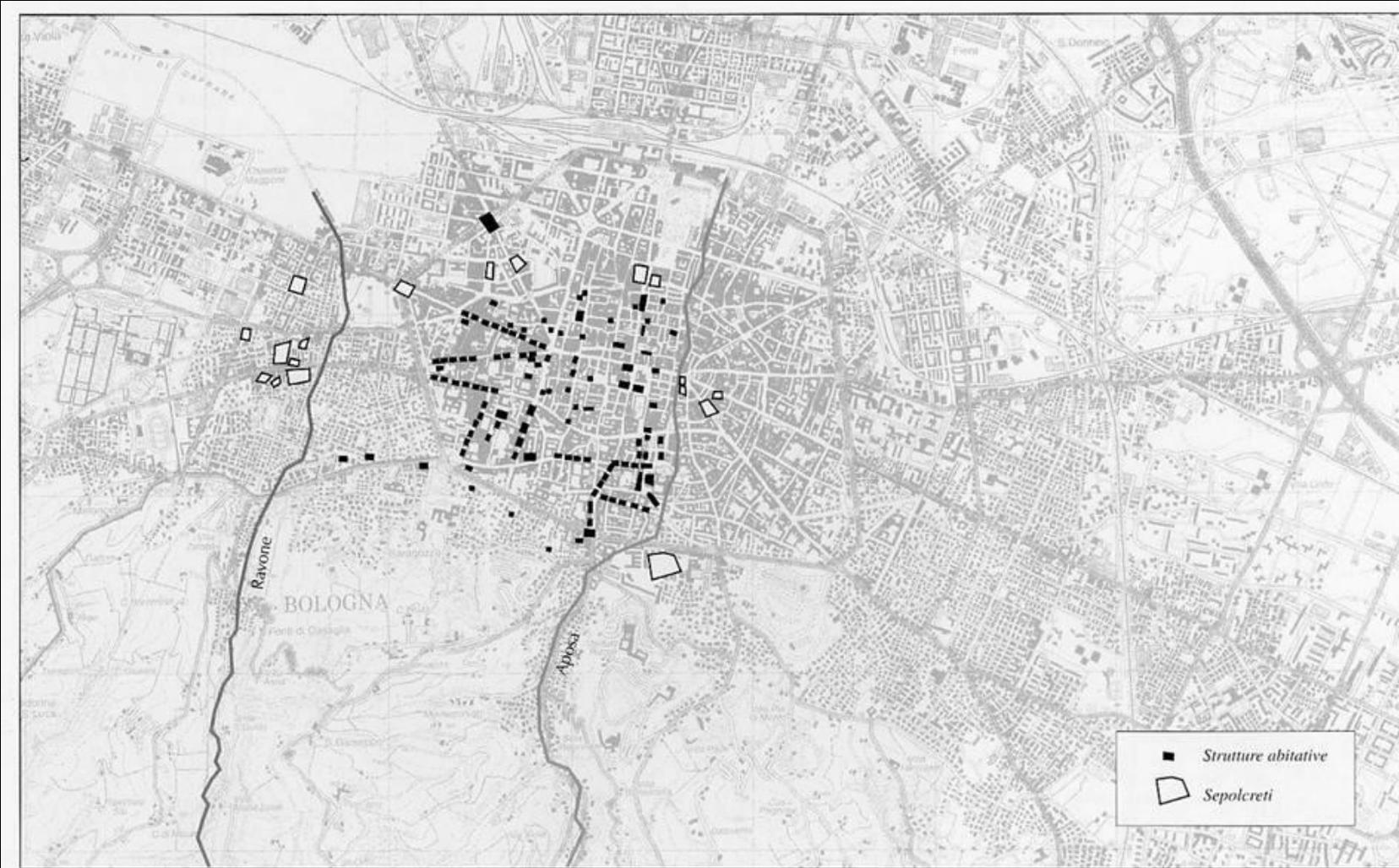


Felsina

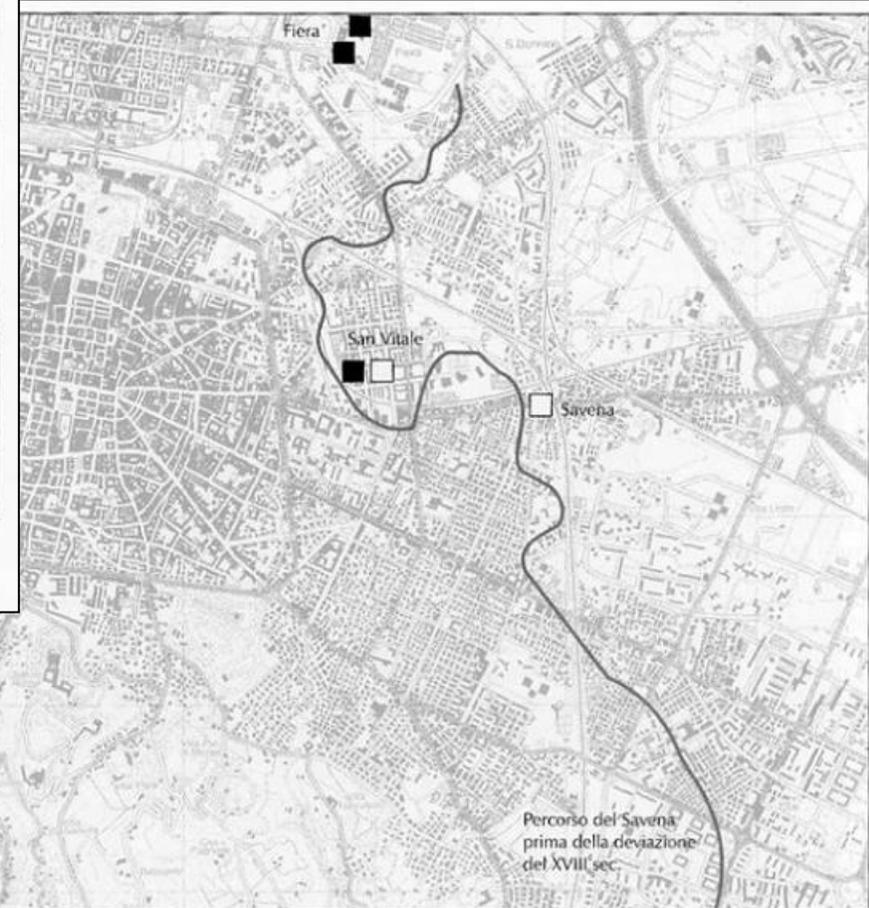


IX secolo a.C.

Felsina



Area dell'abitato nella fase protourbana (VIII - VI sec. a.C.)

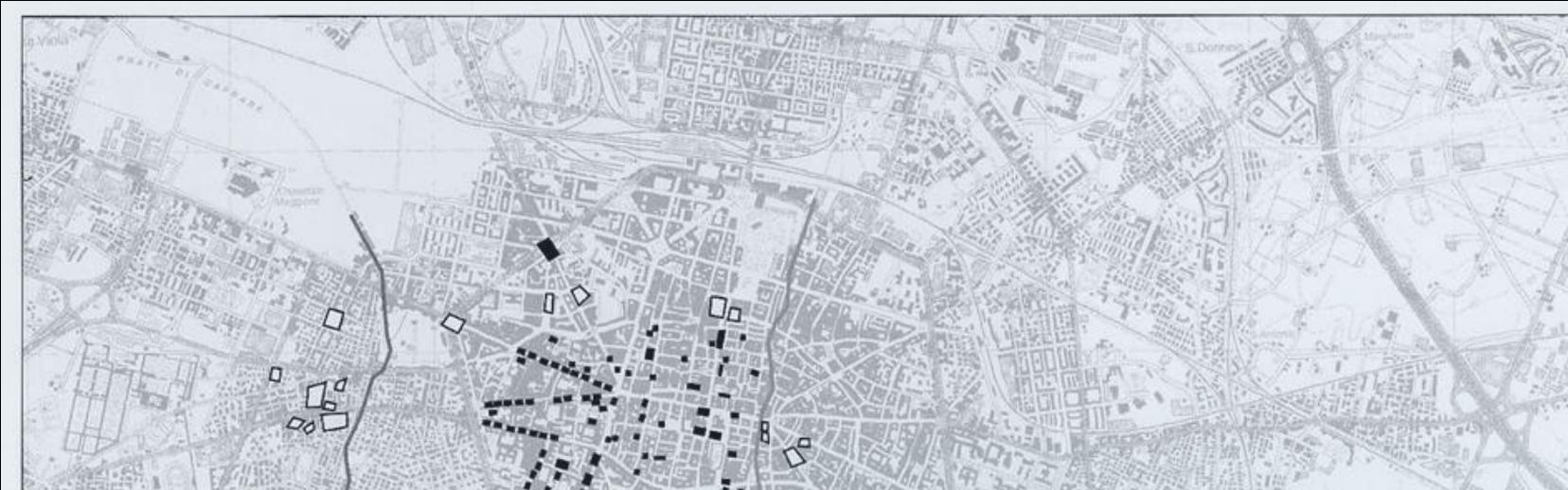


Percorso del Savena prima della deviazione del XVIII sec.

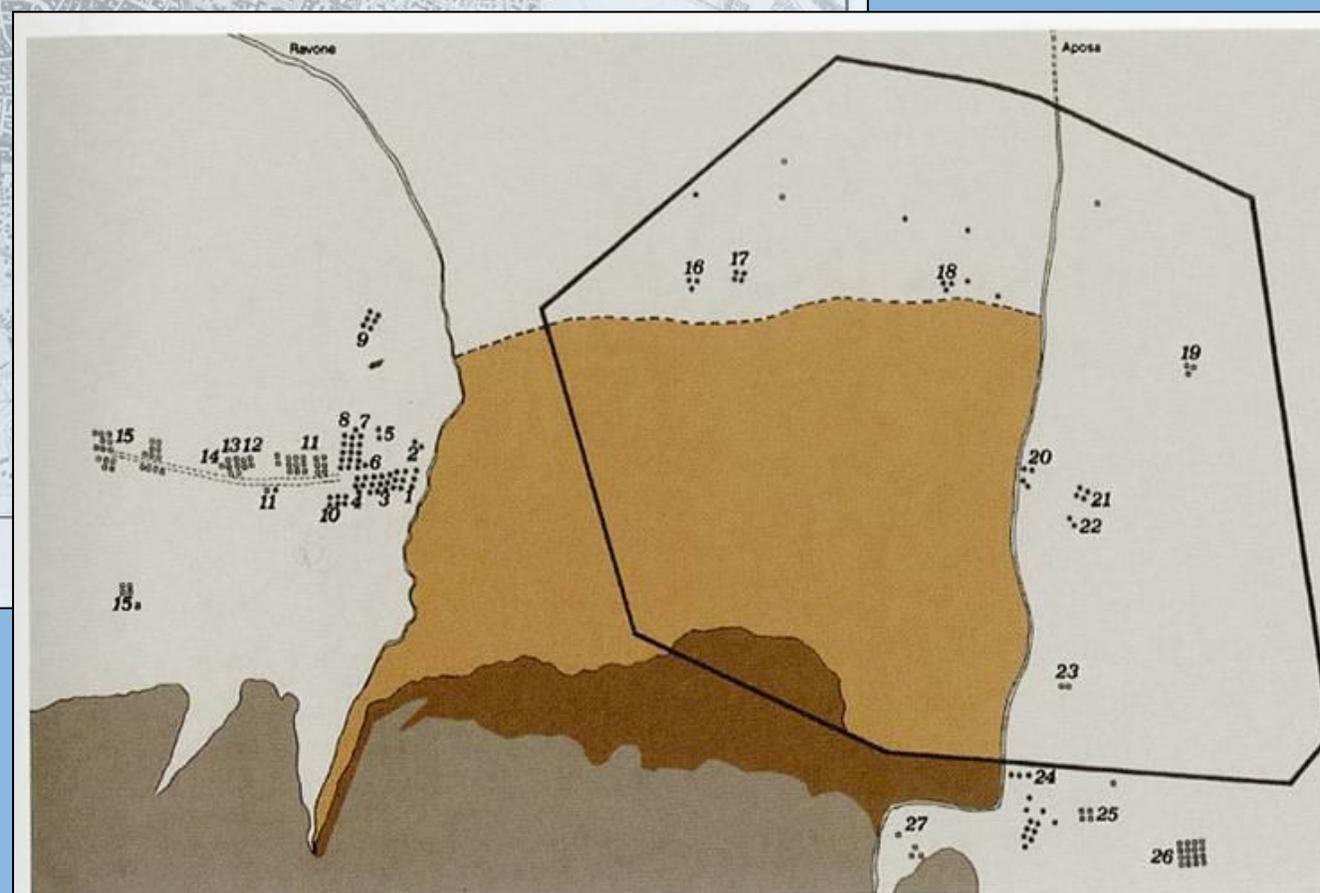
Felsina



L'anforetta Melenzani
(fine VII sec. a.C.)

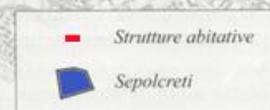
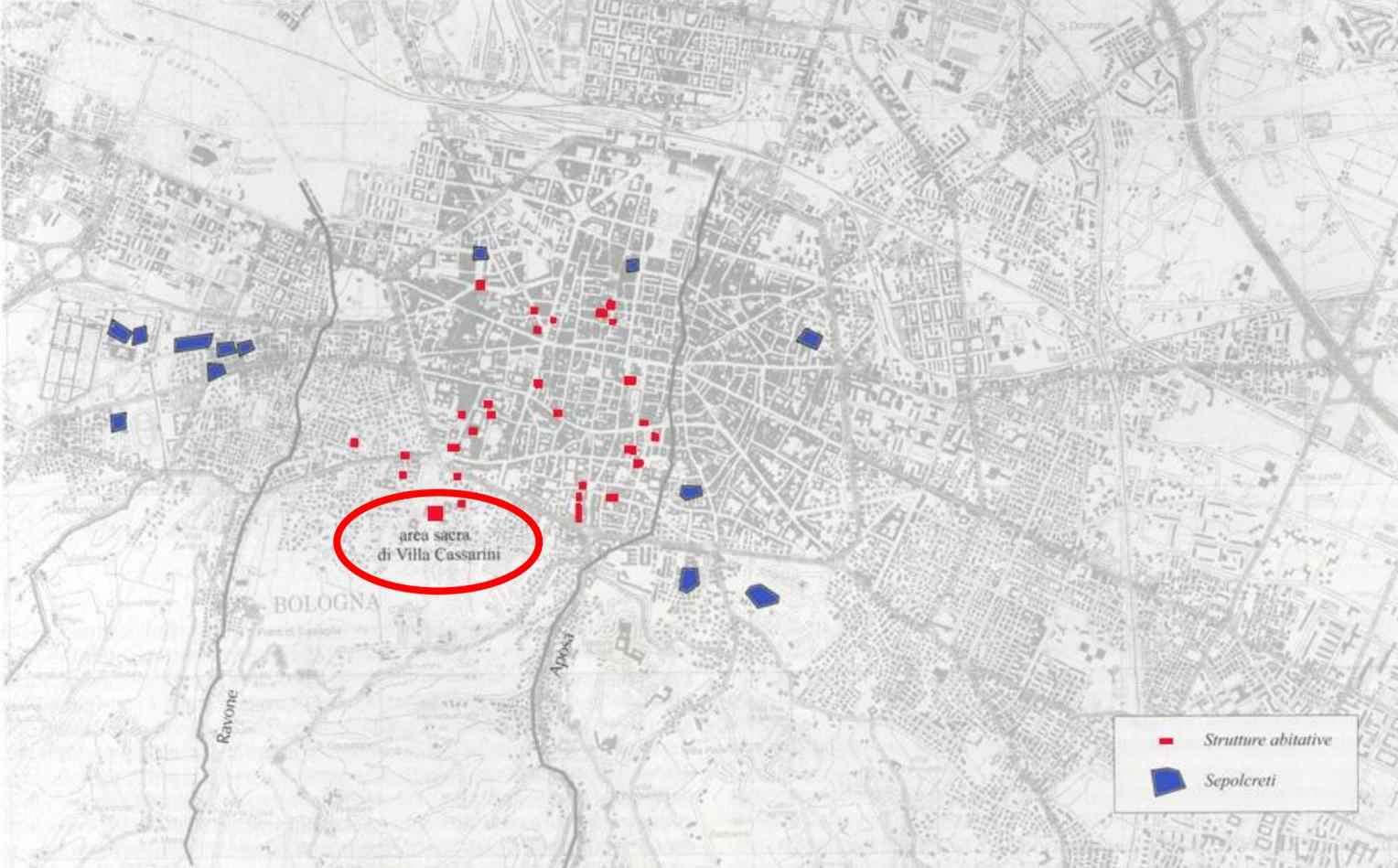


Area dell'abitato nella fase protourbana (VIII - VI sec. a.C.)



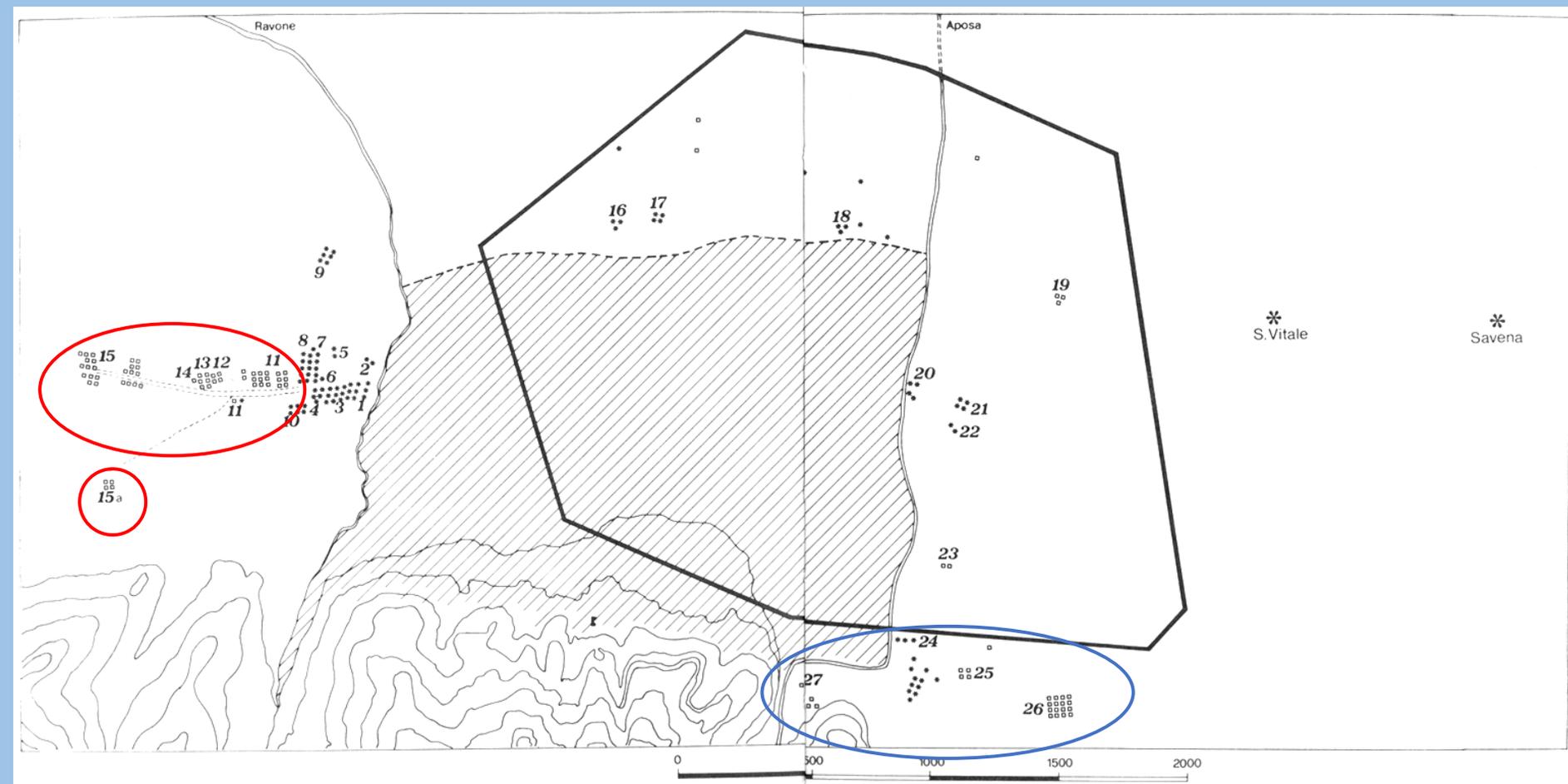
Carta della città etrusca di Bologna: in ocra è indicata l'area dell'abitato, delimitata da due importanti corsi d'acqua, oltre i quali si sviluppano i sepolcreti, numerati e segnalati con l'asterisco (fase villanoviana e orientalizzante) e con un quadratino (fase felsinea).

Felsina



Carta della città etrusca di Bologna: in ocre è indicata l'area dell'abitato, delimitata da due importanti corsi d'acqua, oltre i quali si sviluppano i sepolcreti, numerati e segnalati con l'asterisco (fase villanoviana e orientalizzante) e con un quadratino (fase felsinea).

Bologna nella fase «felsinea»
(VI - IV secolo a.C.)



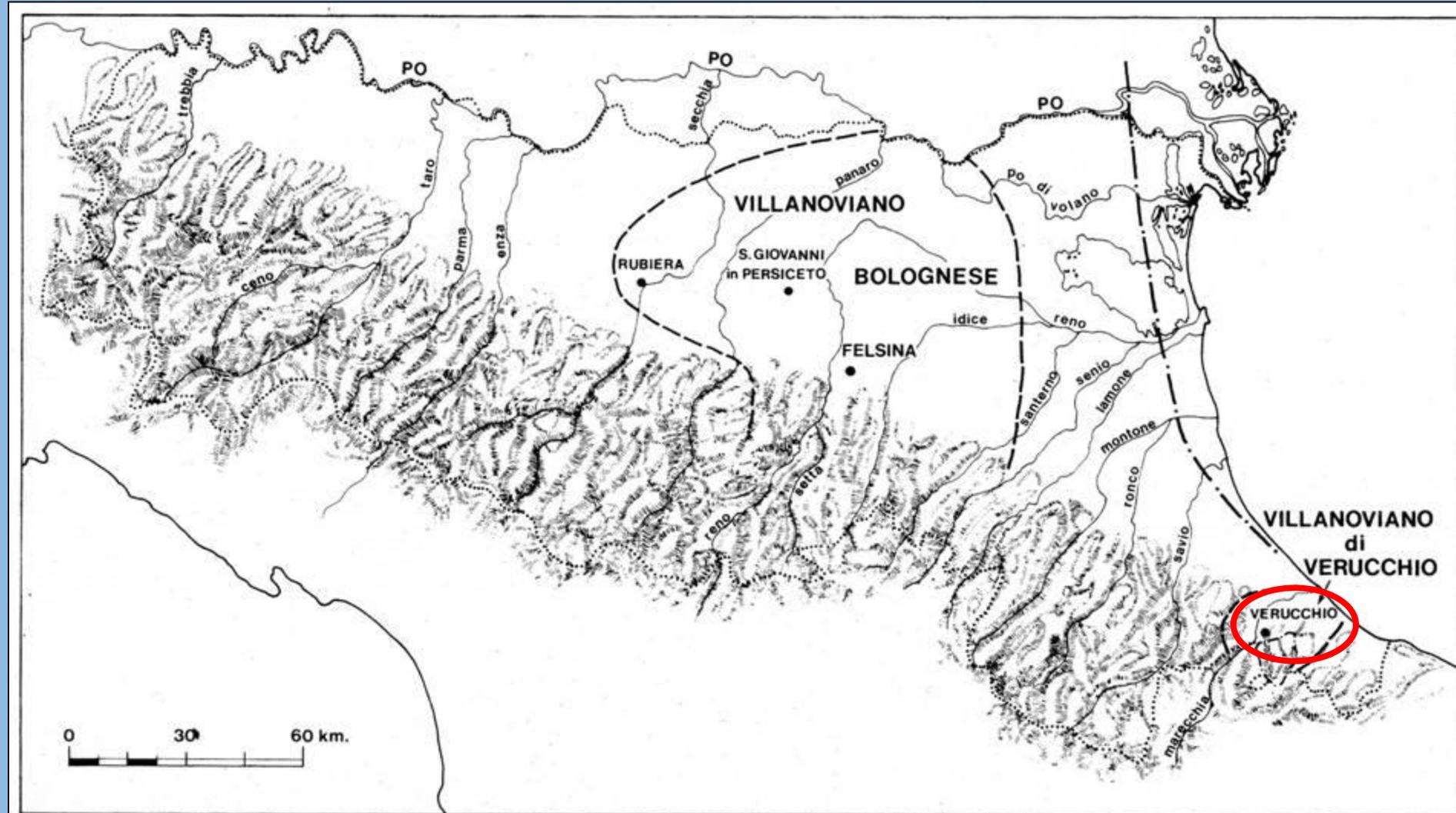
numerati e segnalati con l'asterisco (fase villanoviana e orientalizzante) e con un quadratino (fase felsinea).

Sepolcreti: Certosa
 Aureli
 Battistini
 De Luca
 Arnoaldi
 Polisportivo

Giardini Margherita
 Tamburini
 S. Michele in Bosco



L'Etruria padana



L'Etruria padana

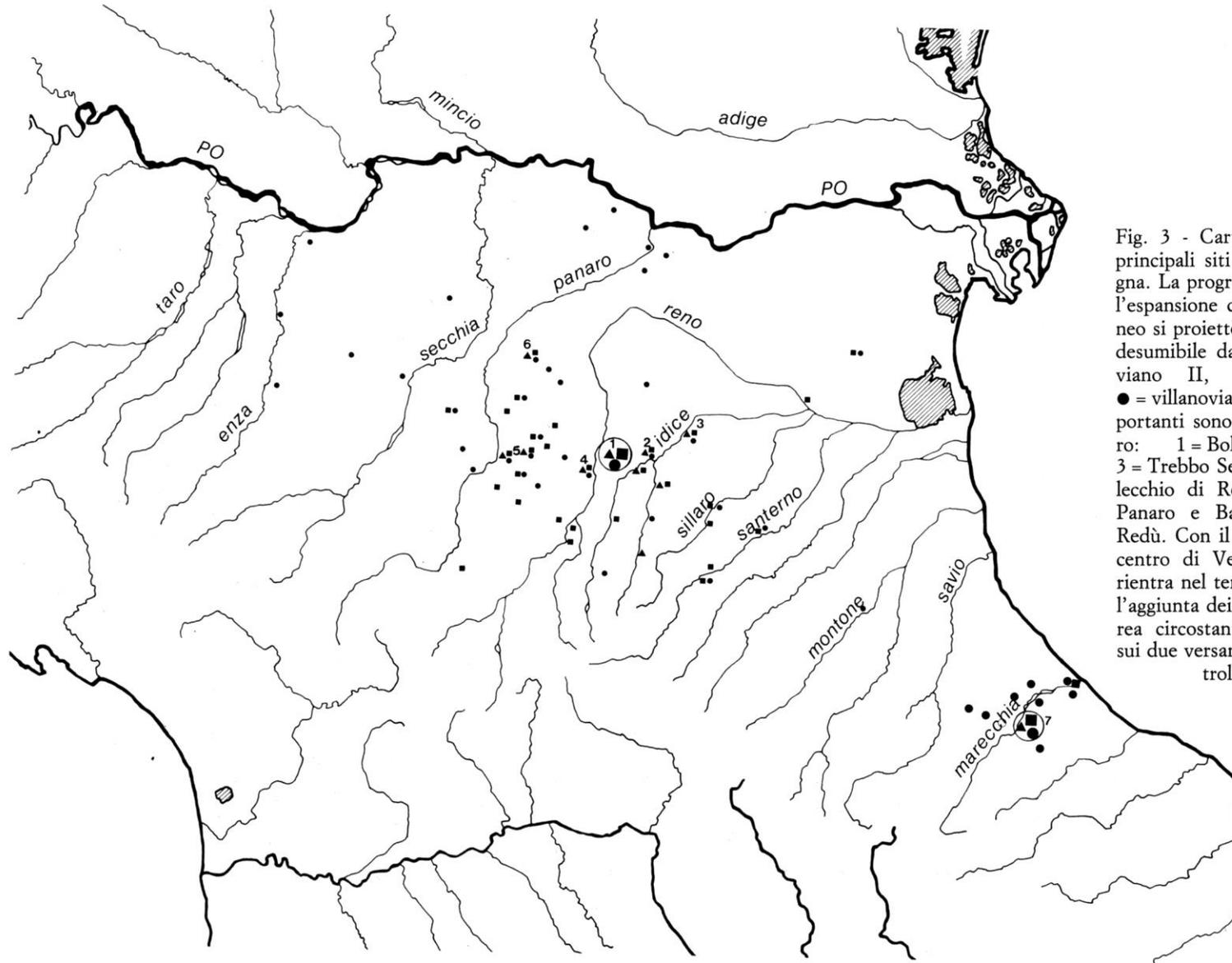


Fig. 3 - Carta con indicazione dei principali siti del territorio di Bologna. La progressione cronologica dell'espansione che dal capoluogo felsineo si proiettò nelle varie direzioni è desumibile dai simboli: ▲ = villanoviano II, ■ = villanoviano III, ● = villanoviano IV. I centri più importanti sono indicati con un numero: 1 = Bologna, 2 = Villanova, 3 = Trebbo Sei Vie-Budrio, 4 = Casalecchio di Reno, 5 = Savignano sul Panaro e Bazzano, 6 = Nonantola-Redù. Con il numero 7 è indicato il centro di Verucchio anche se non rientra nel territorio di Bologna, con l'aggiunta dei principali centri dell'area circostante quasi tutti disposti sui due versanti del Marecchia a controllo della Valle.



Verucchio

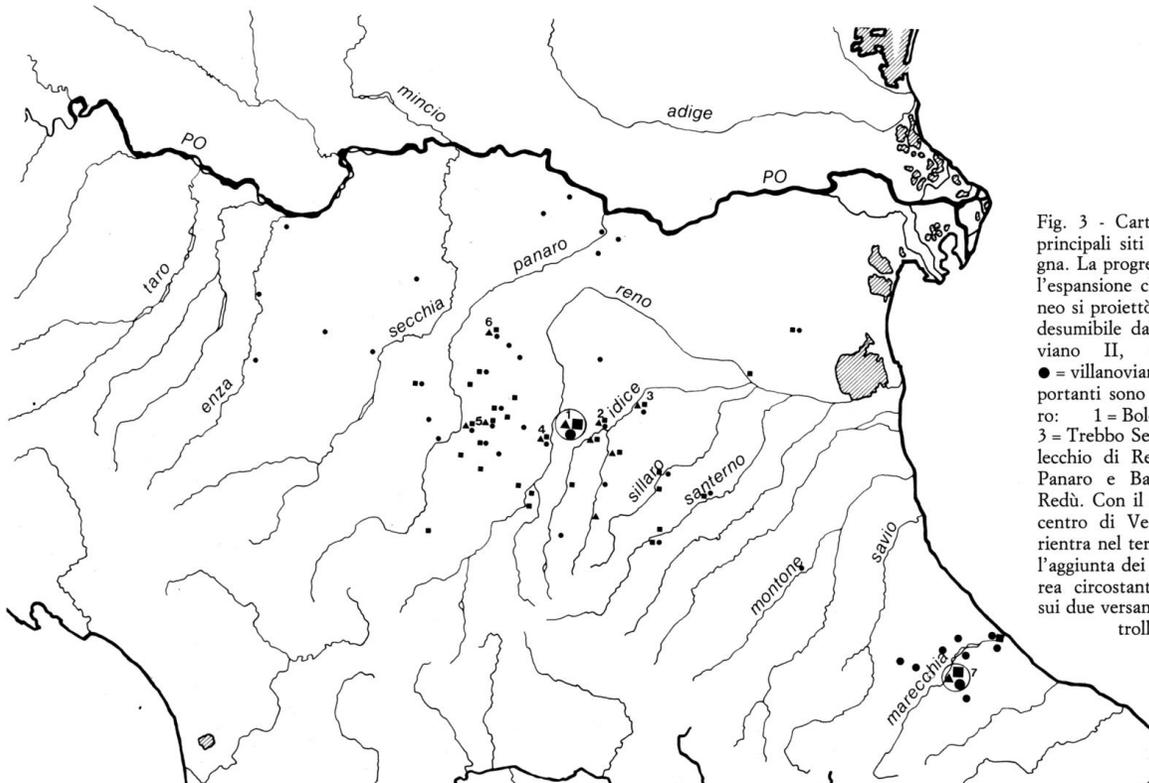
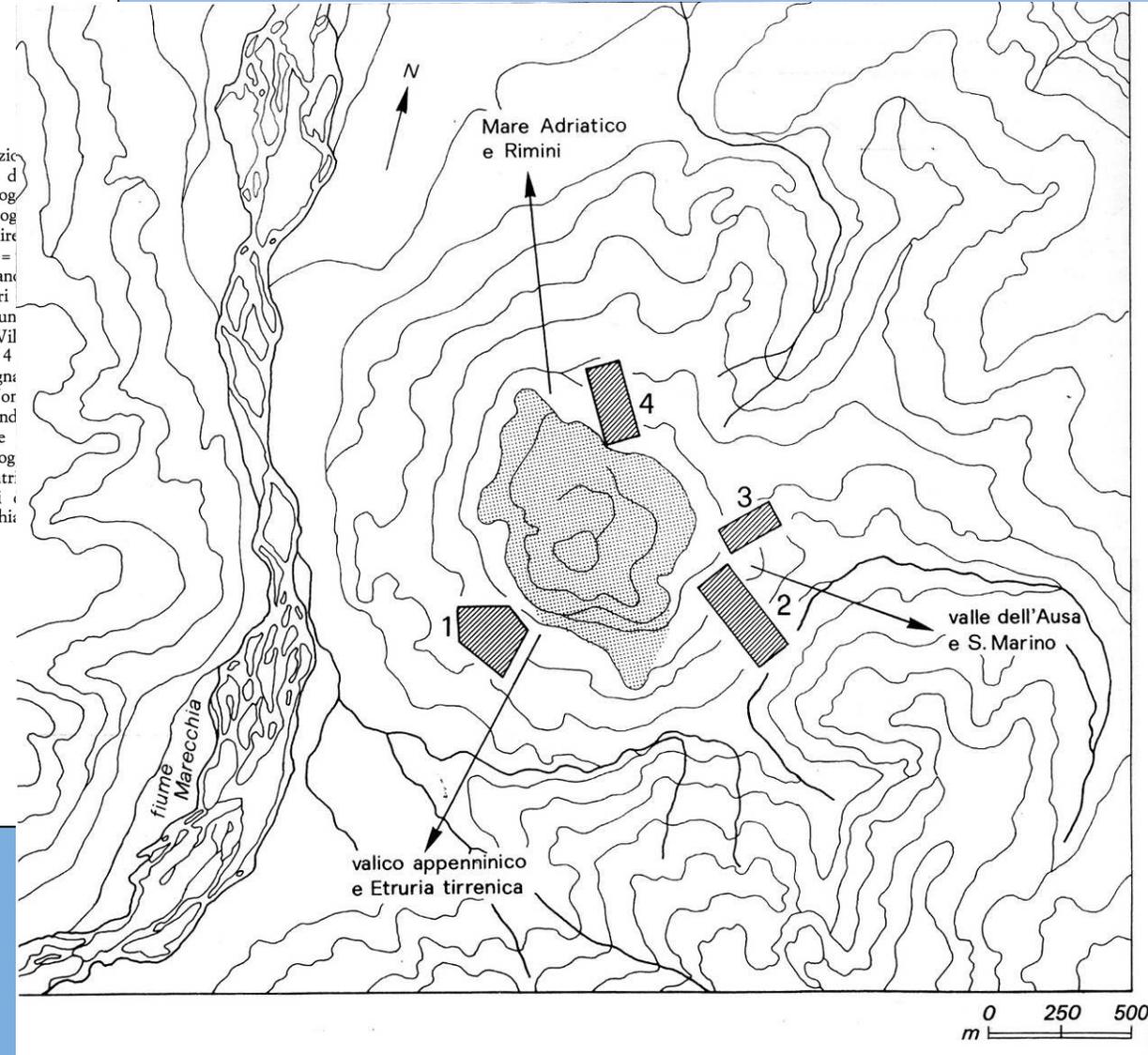


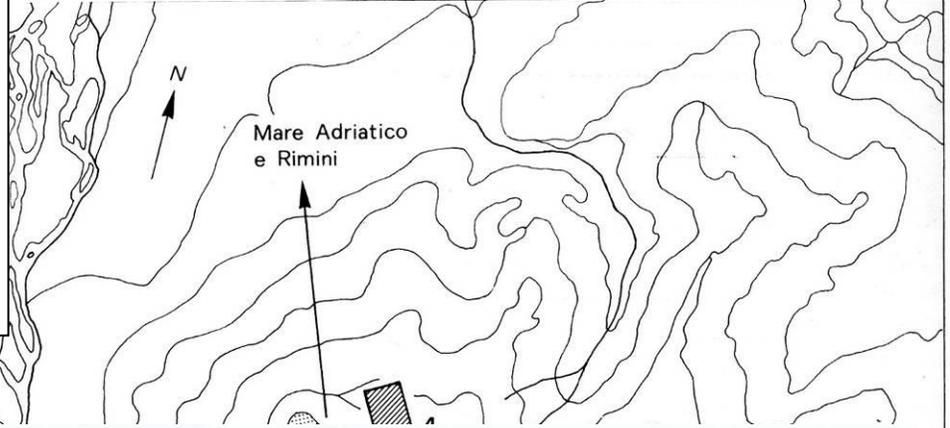
Fig. 3 - Carta con indicazioni principali siti del territorio di Verucchio. La progressione cronologica e l'espansione che dal capoluogo si proiettò nelle varie direzioni è desumibile dai simboli: ▲ = villanoviano II, ■ = villanoviano III, ● = villanoviano IV. I centri portanti sono indicati con un numero: 1 = Bologna, 2 = Villanova, 3 = Trebbo Sei Vie-Budrio, 4 = Lecchio di Reno, 5 = Savignano Panaro e Bazzano, 6 = Norcia. Con il numero 7 è indicato il centro di Verucchio che rientra nel territorio di Bologna. L'aggiunta dei principali centri e della circostante area circostante quasi tutti i versanti del Marecchia e del controllo della Valle.

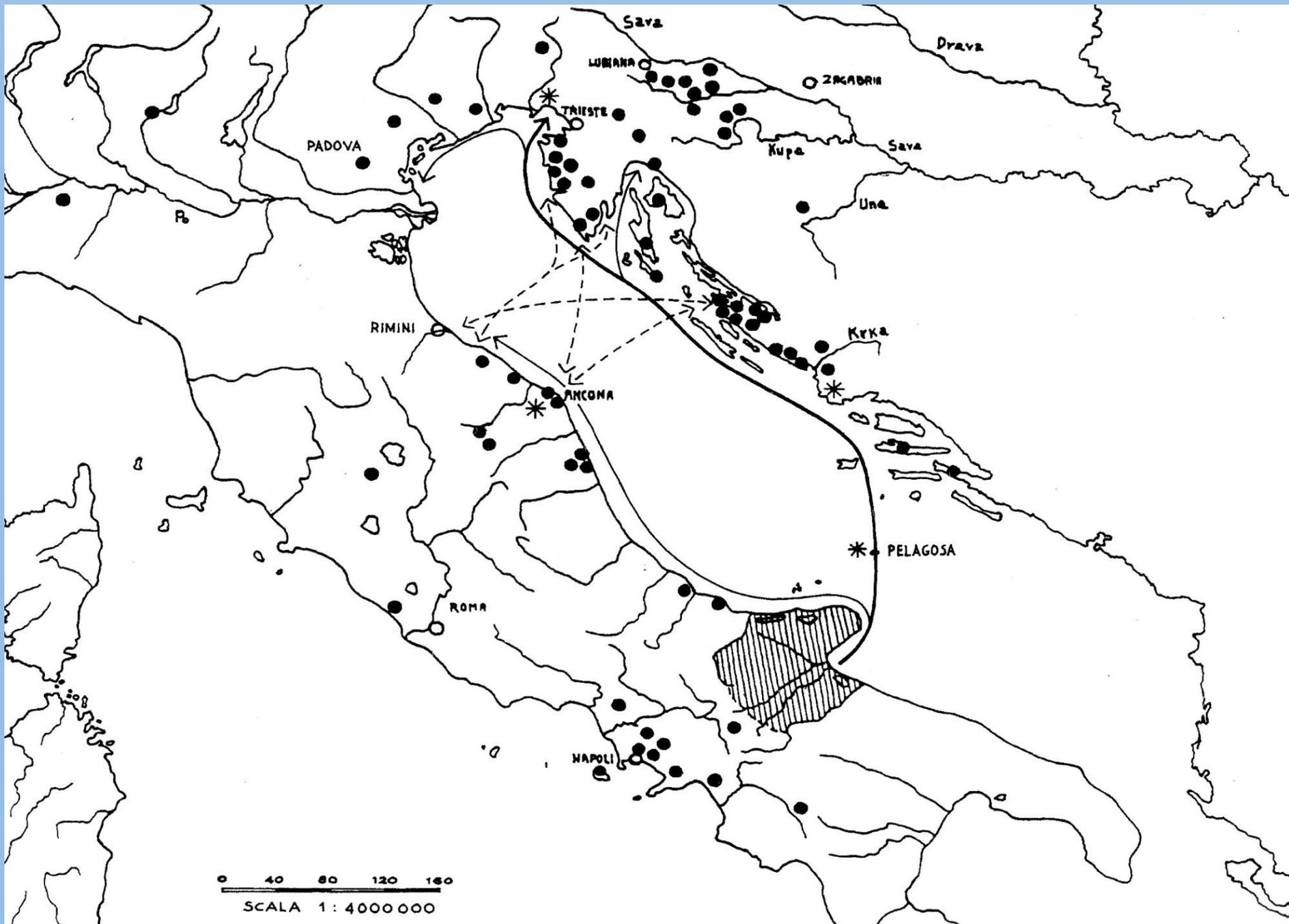


Distribuzione abitato e necropoli

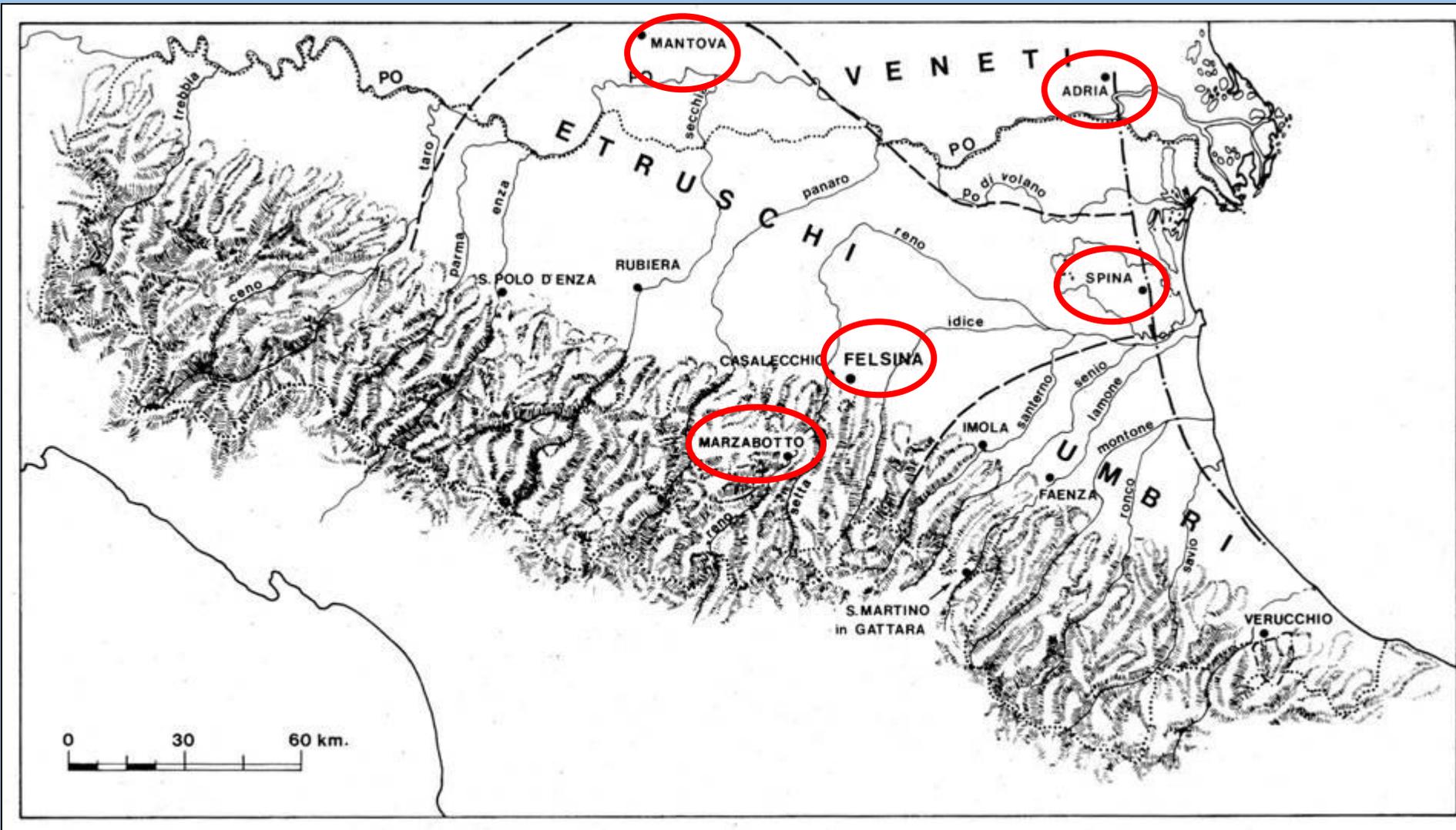
(1. Necropoli del Lavatoio; 2. Necropoli Moroni-Semprini; 3. Necropoli Le Pegge; 4. Necropoli Lippi)

Verucchio



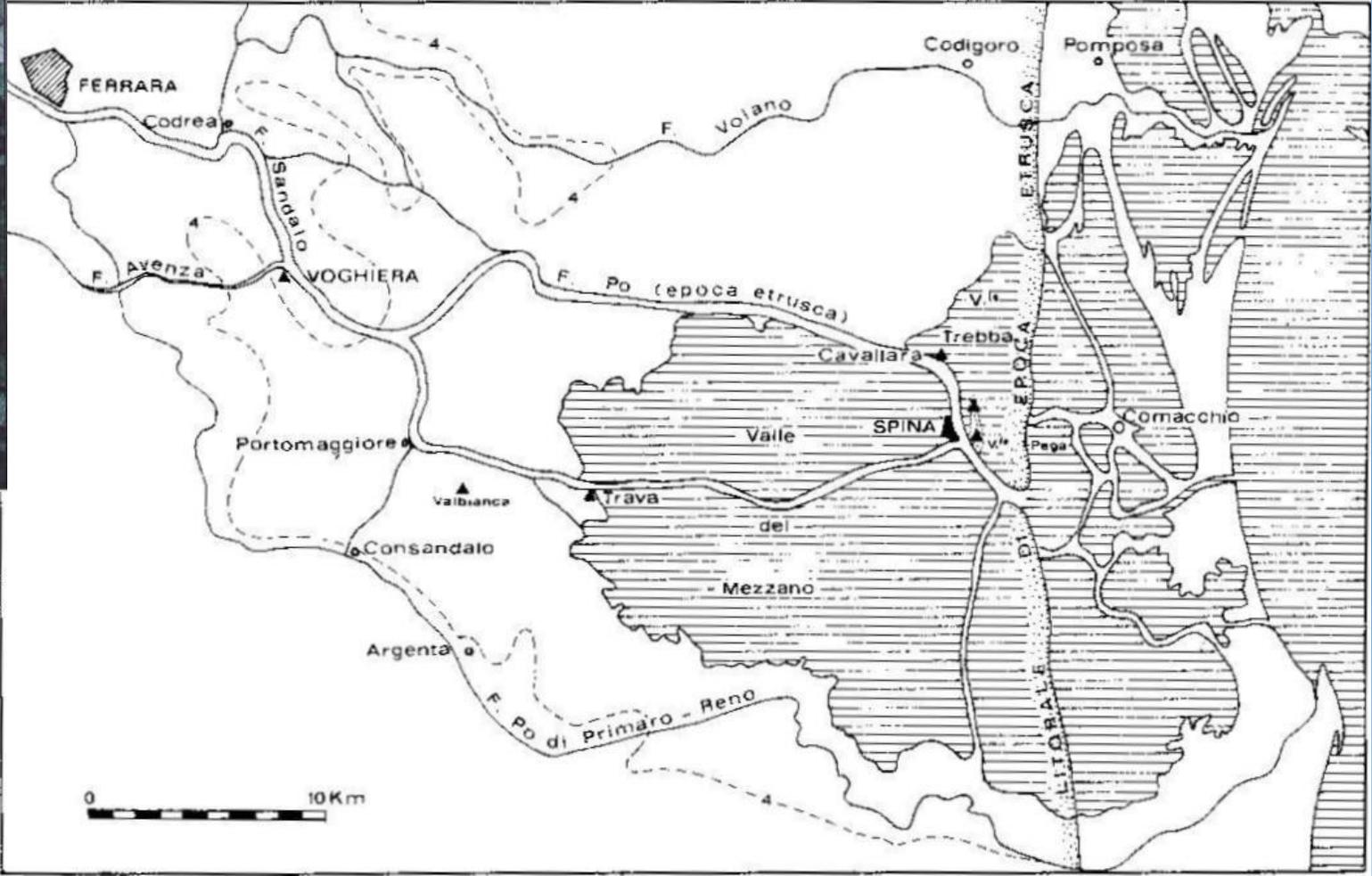
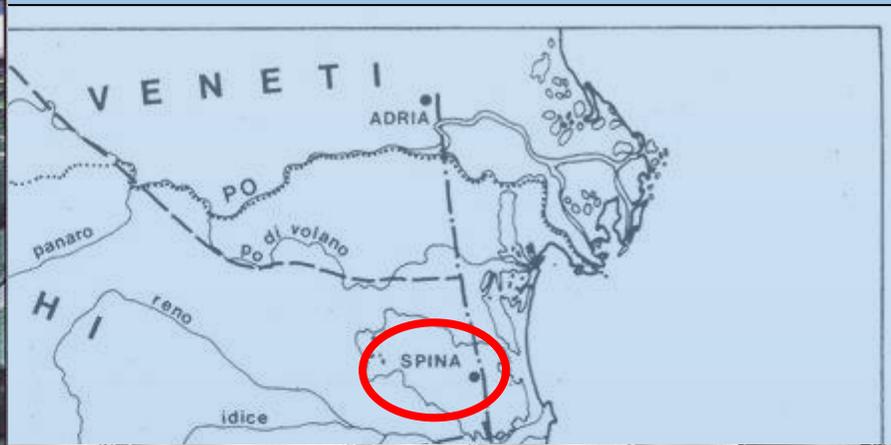


L'Etruria padana

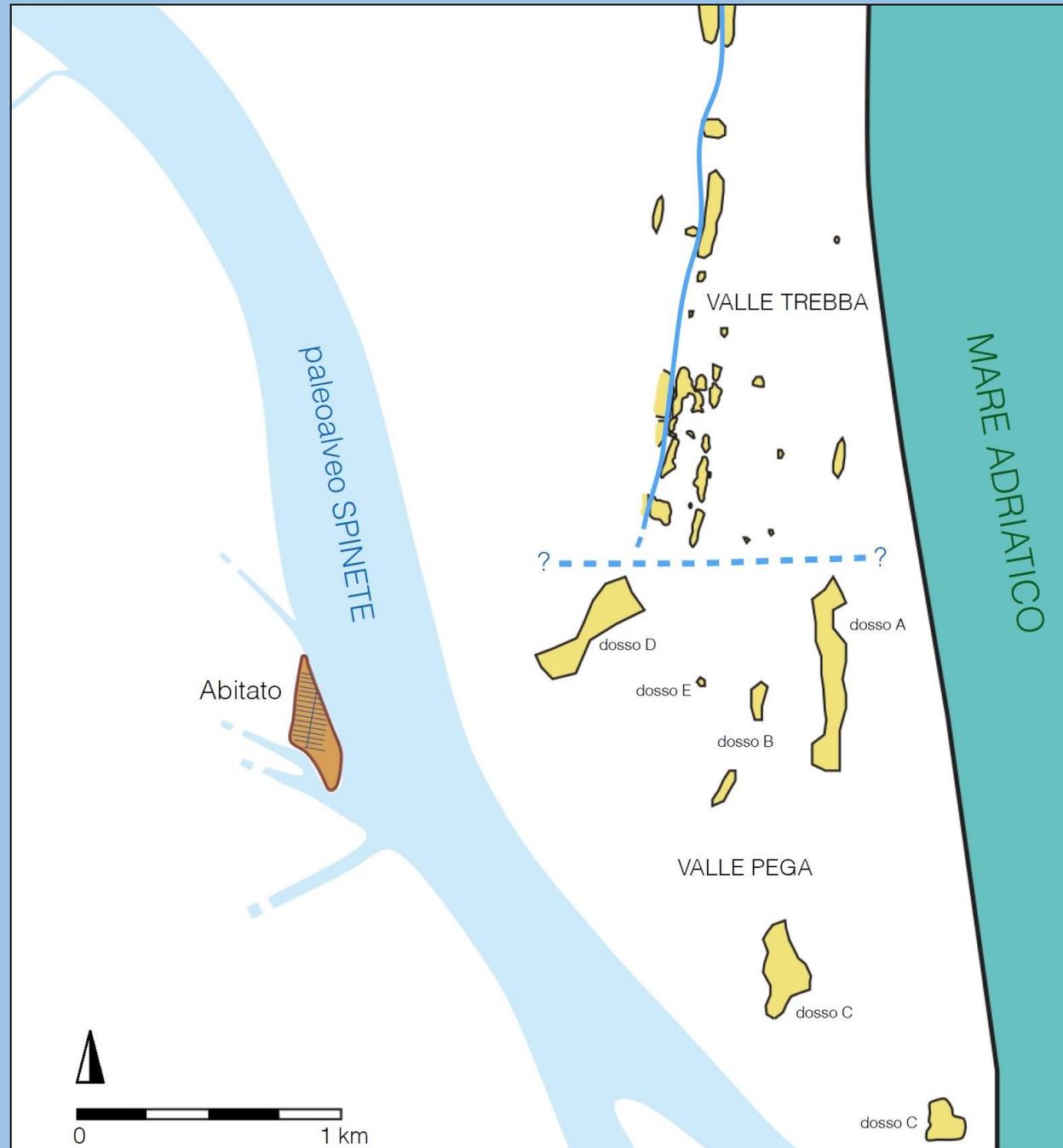
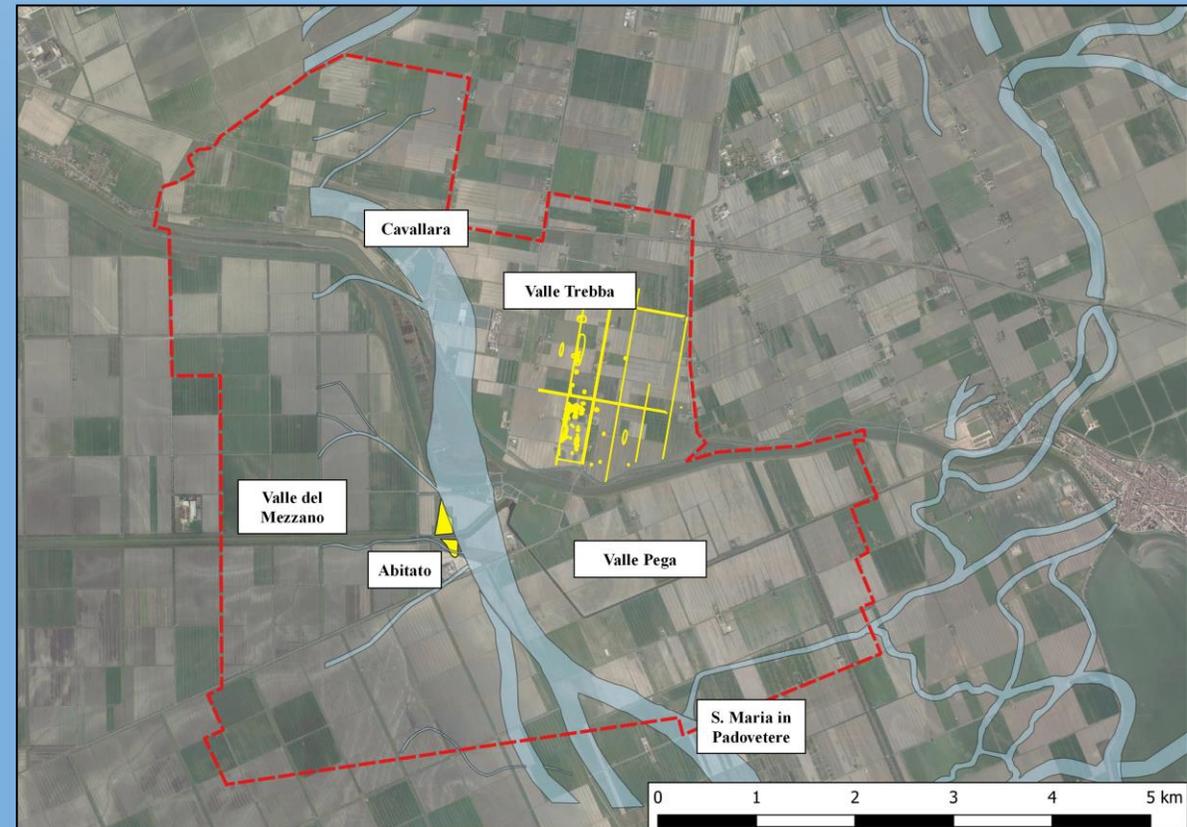
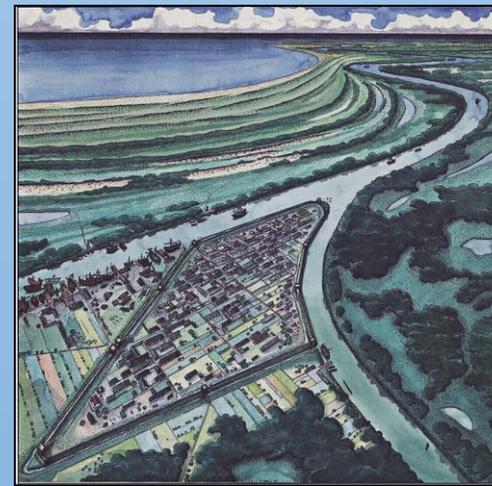


L'Etruria padana tra VI e IV secolo a.C.

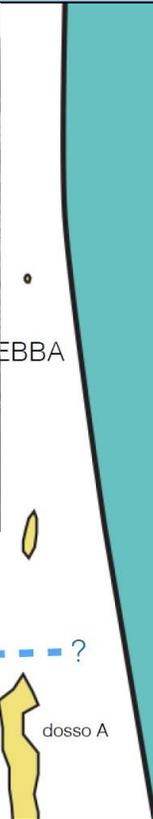
Spina



Spina



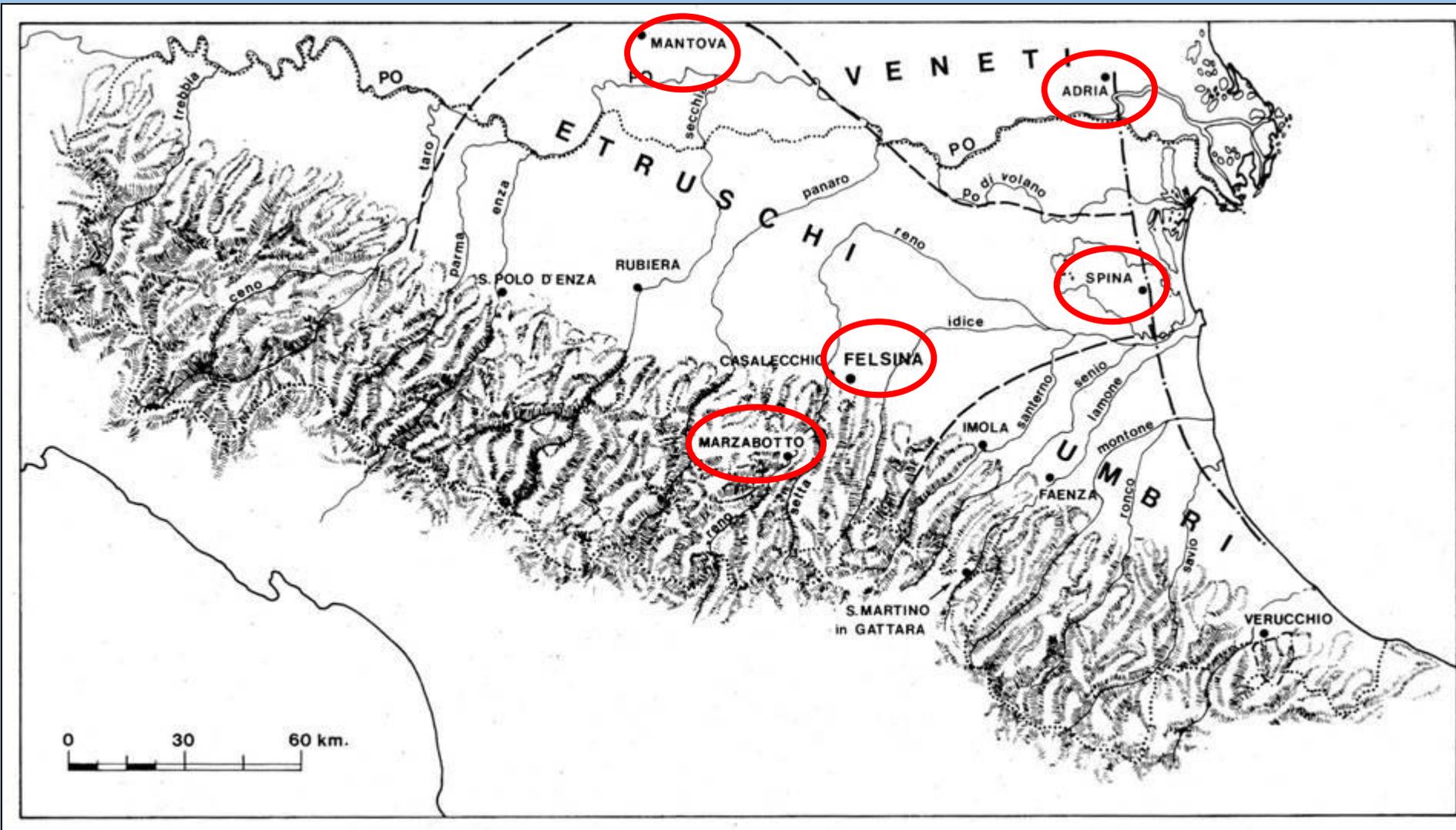
Spina



Spina

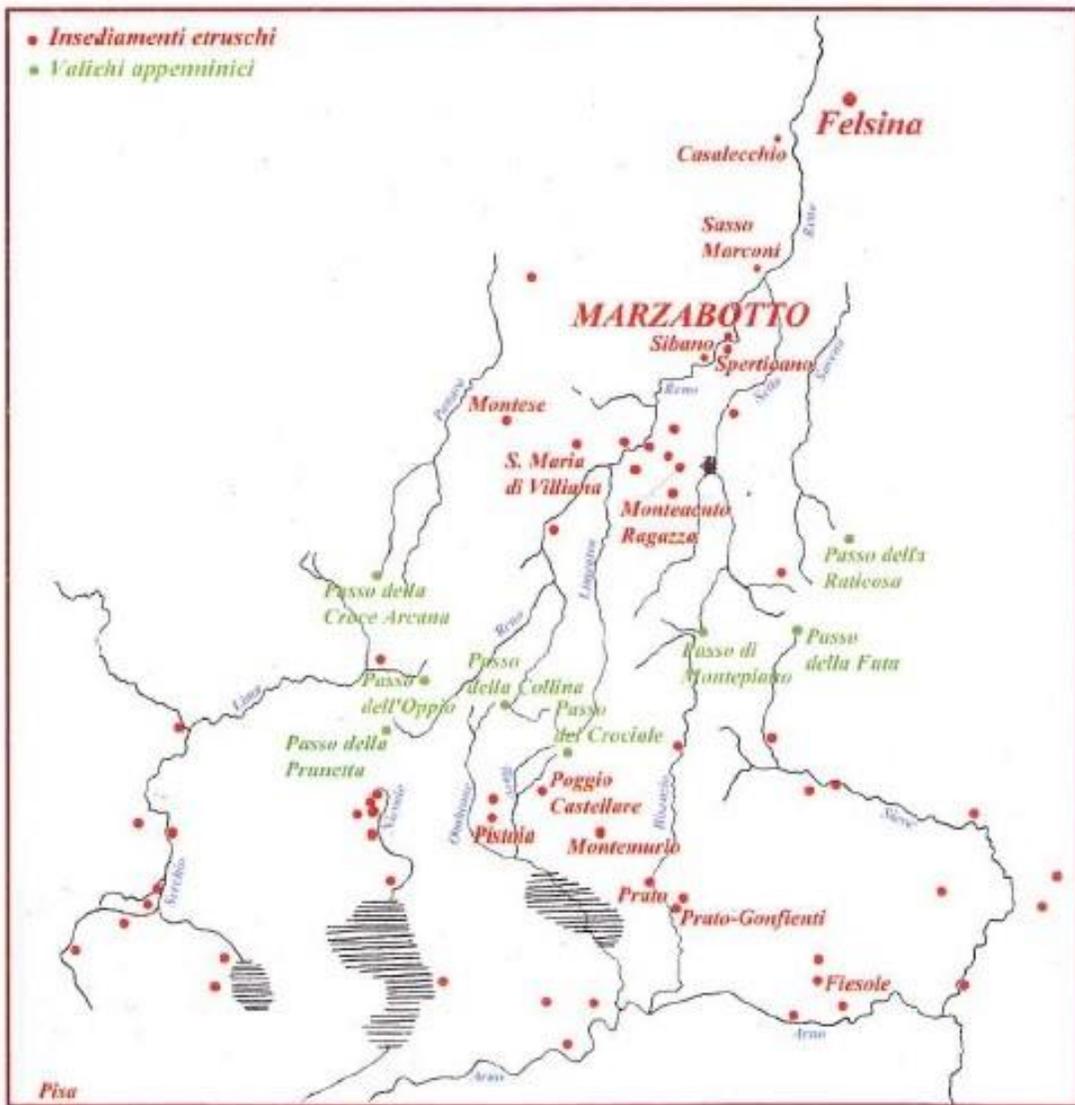


L'Etruria padana



L'Etruria padana tra VI e IV secolo a.C.

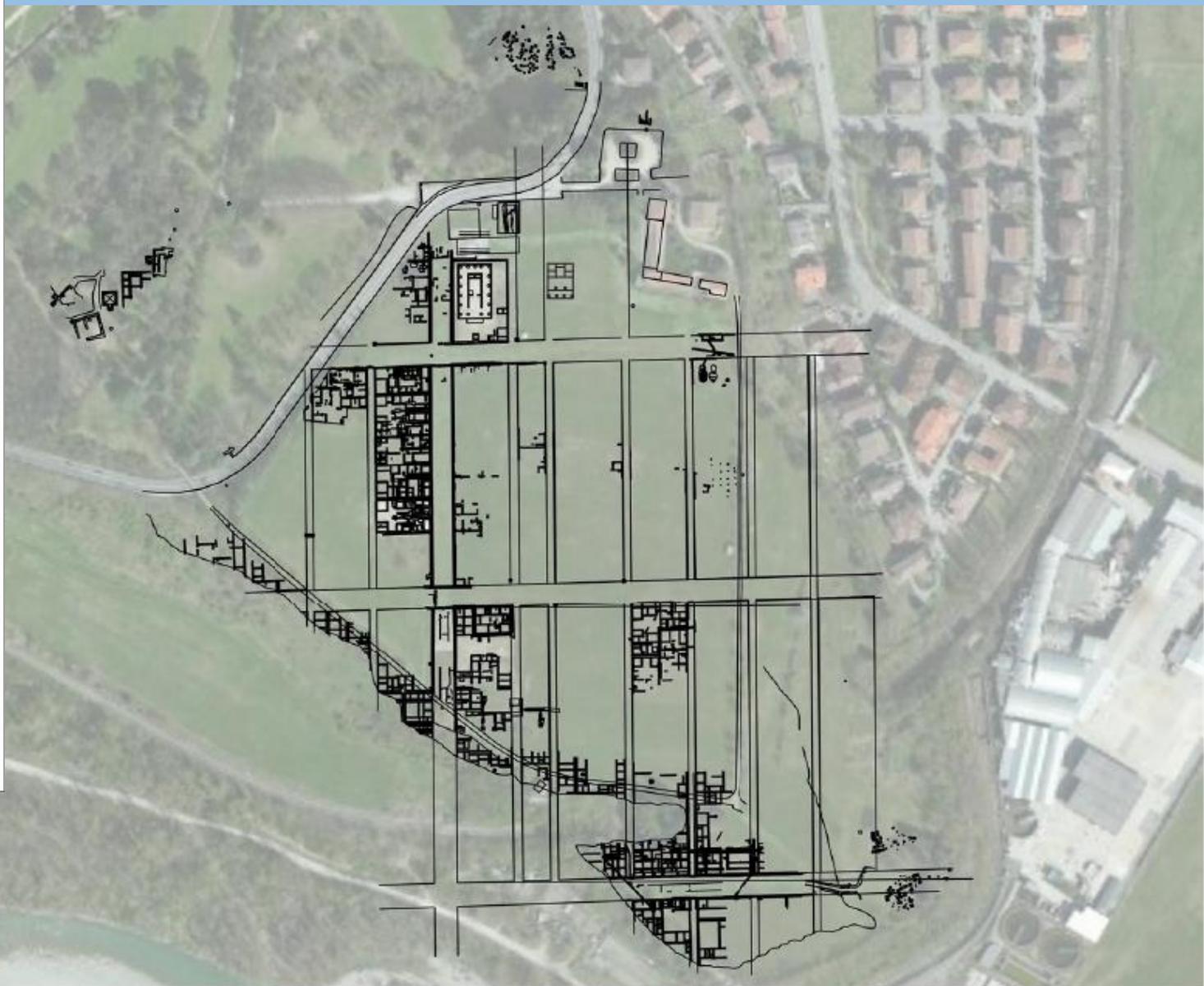
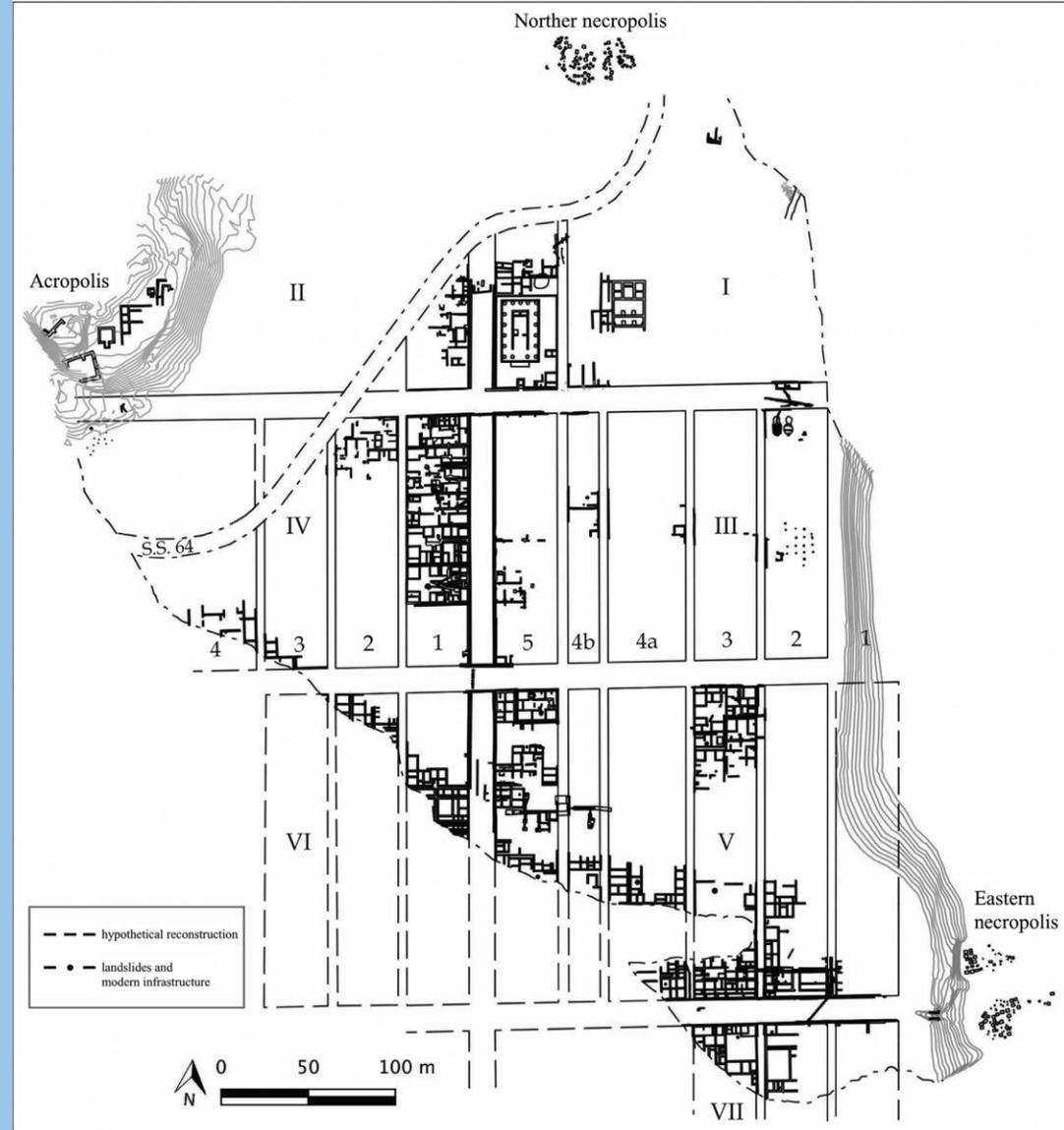
Marzabotto – Kainua



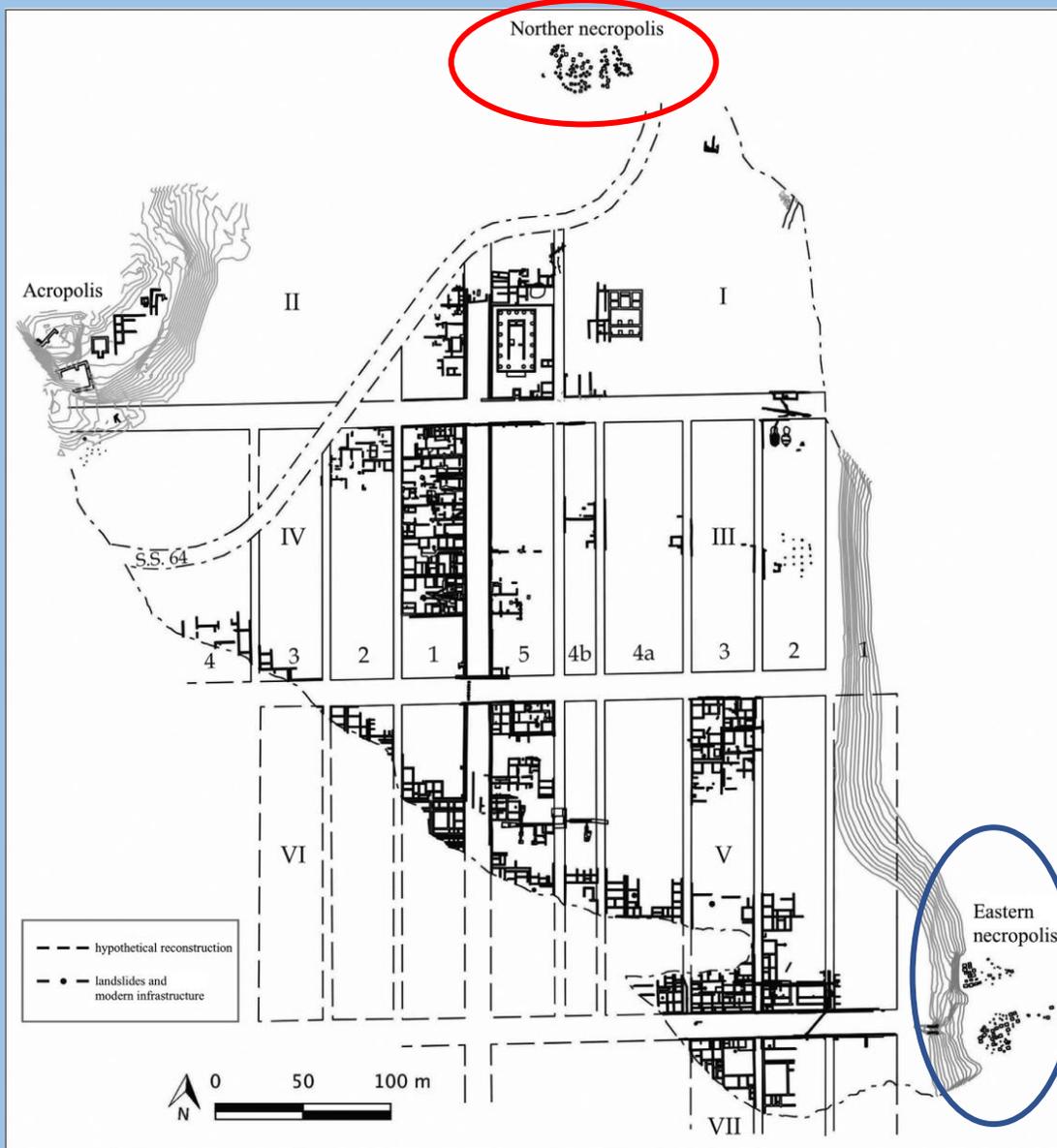
*Carta della Valle del Reno
con i principali siti di età etrusca*



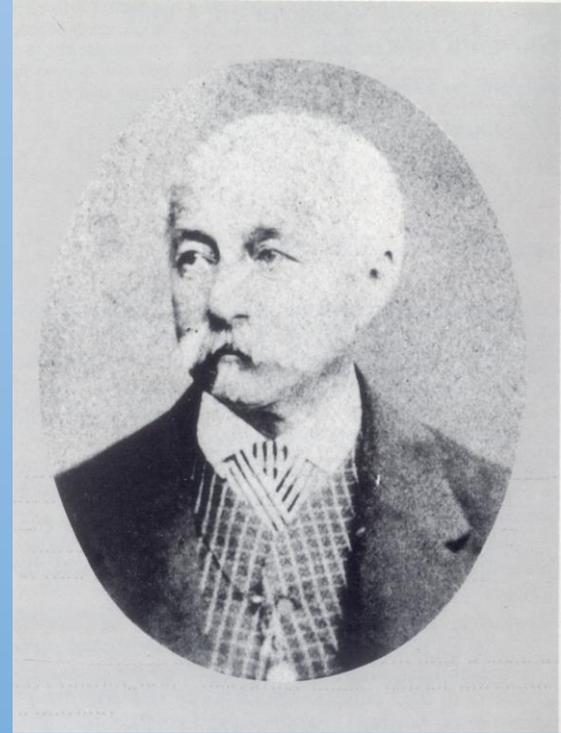
Kainua



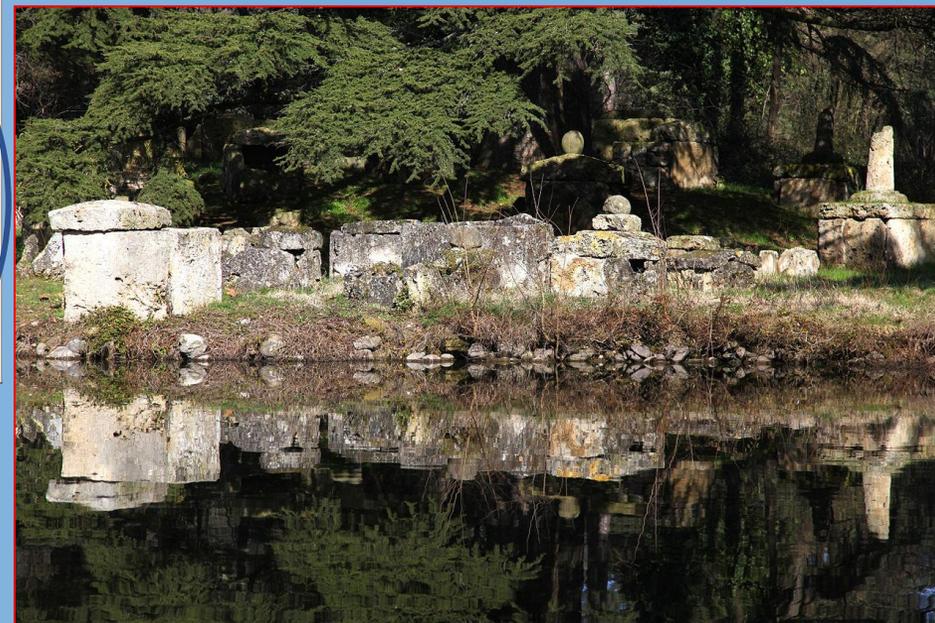
Storia degli scavi



Necropoli nord



Giovanni Gozzadini
(1810-1870)

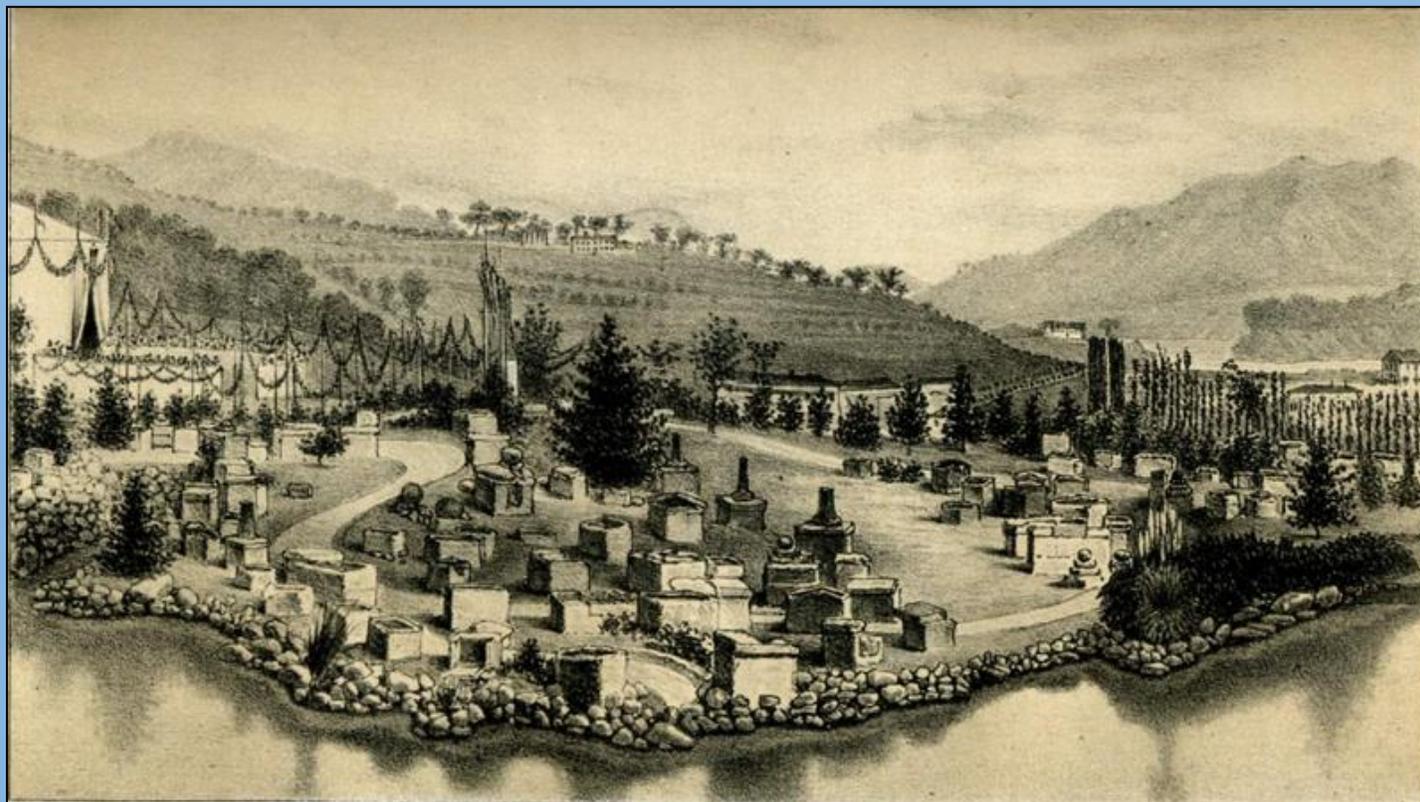


Il V Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia Preistoriche



Nell'ottobre del 1871, a ridosso della unità nazionale appena conseguita, si tiene a Bologna il V Congresso Internazionale di Antropologia e Archeologia Preistoriche al quale partecipano antropologi, archeologi, geologi, scienziati e naturalisti di tutta Europa. Dopo Neuchâtel, Parigi, Norwich e Copenhagen, Bologna viene identificata come sede del V congresso per il prestigio della sua università e per il grande impulso degli scavi archeologici nella città e nella regione. Il congresso, presieduto dal conte Giovanni Gozzadini, si svolge sotto la protezione della Casa Reale che, oltre al vanto di aver realizzato l'unità d'Italia, rivendica anche il merito di difendere e sostenere la libertà nella scienza e il pensiero laico. Ciò si traduce, per l'archeologia preistorica, nel superamento dei dogmi e delle restrizioni oscurantiste della scienza cattolica. In questa occasione nasce l'idea di raccogliere i ritratti dei principali protagonisti del congresso in un album fotografico, inteso come un vero e proprio "album di famiglia". Scienziati e naturalisti, geologi, antropologi, archeologi (alcuni dei quali anche molto famosi come Heinrich Schliemann, lo scopritore di Troia), che uniscono al confronto disciplinare una consuetudine di relazioni, di rapporti e di frequentazioni che supera largamente i confini nazionali, riaffermano così con forza la loro appartenenza a una comunità scientifica che proprio in occasione del congresso di Bologna acquista consapevolezza della sua identità e proprio qui decide di raccogliere e conservare la memoria storica del suo operare.

G. SASSATELLI, *Archeologia e preistoria alle origini della nostra disciplina: il congresso di Bologna del 1871 e i suoi protagonisti*

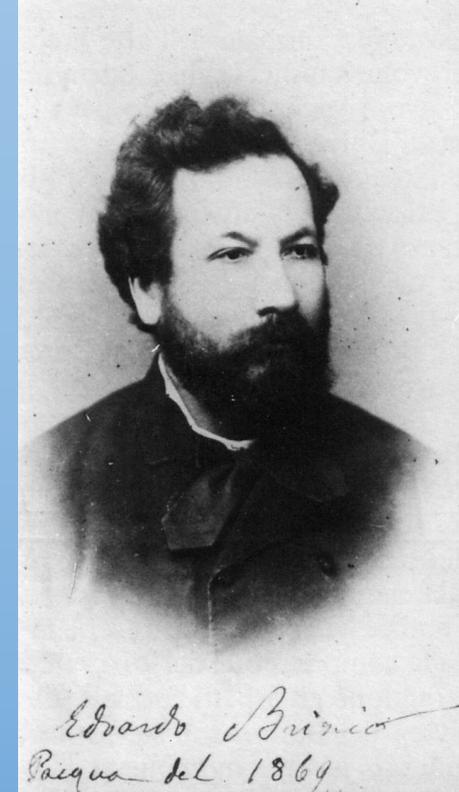
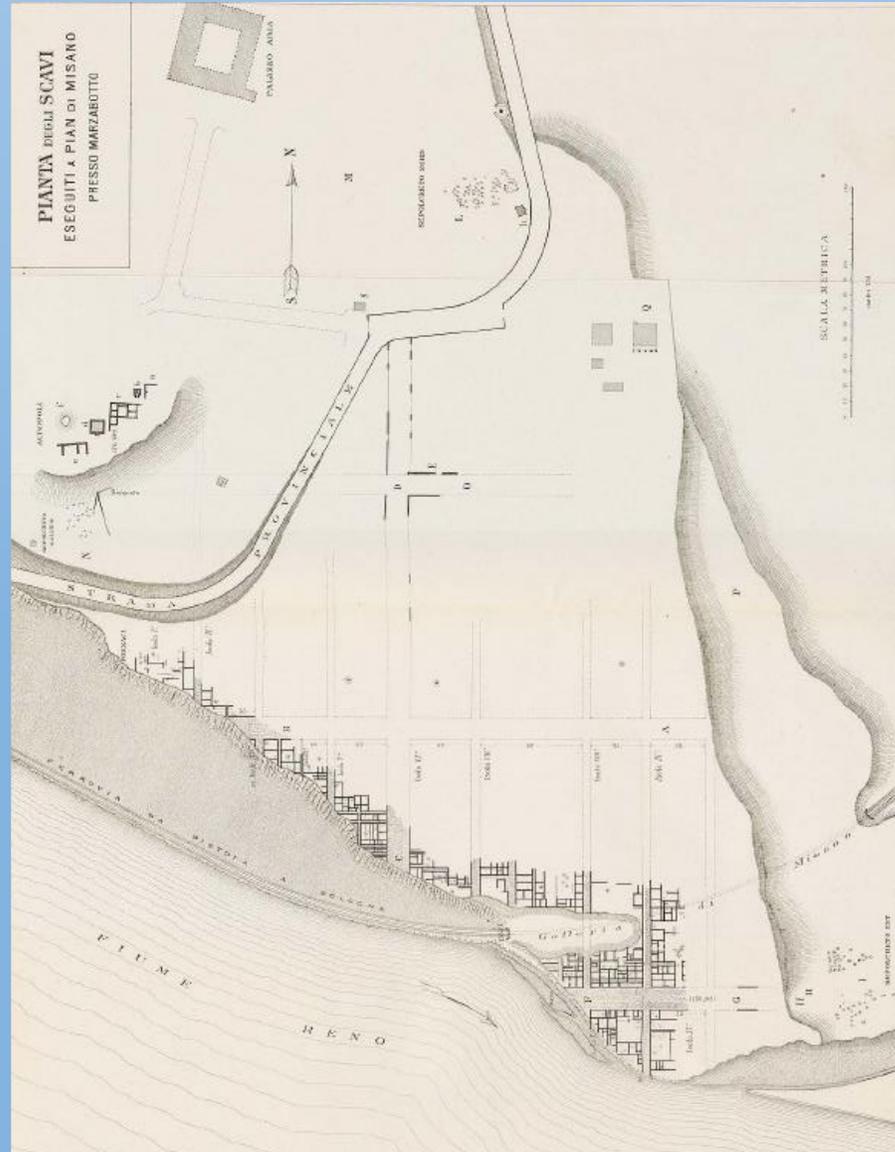
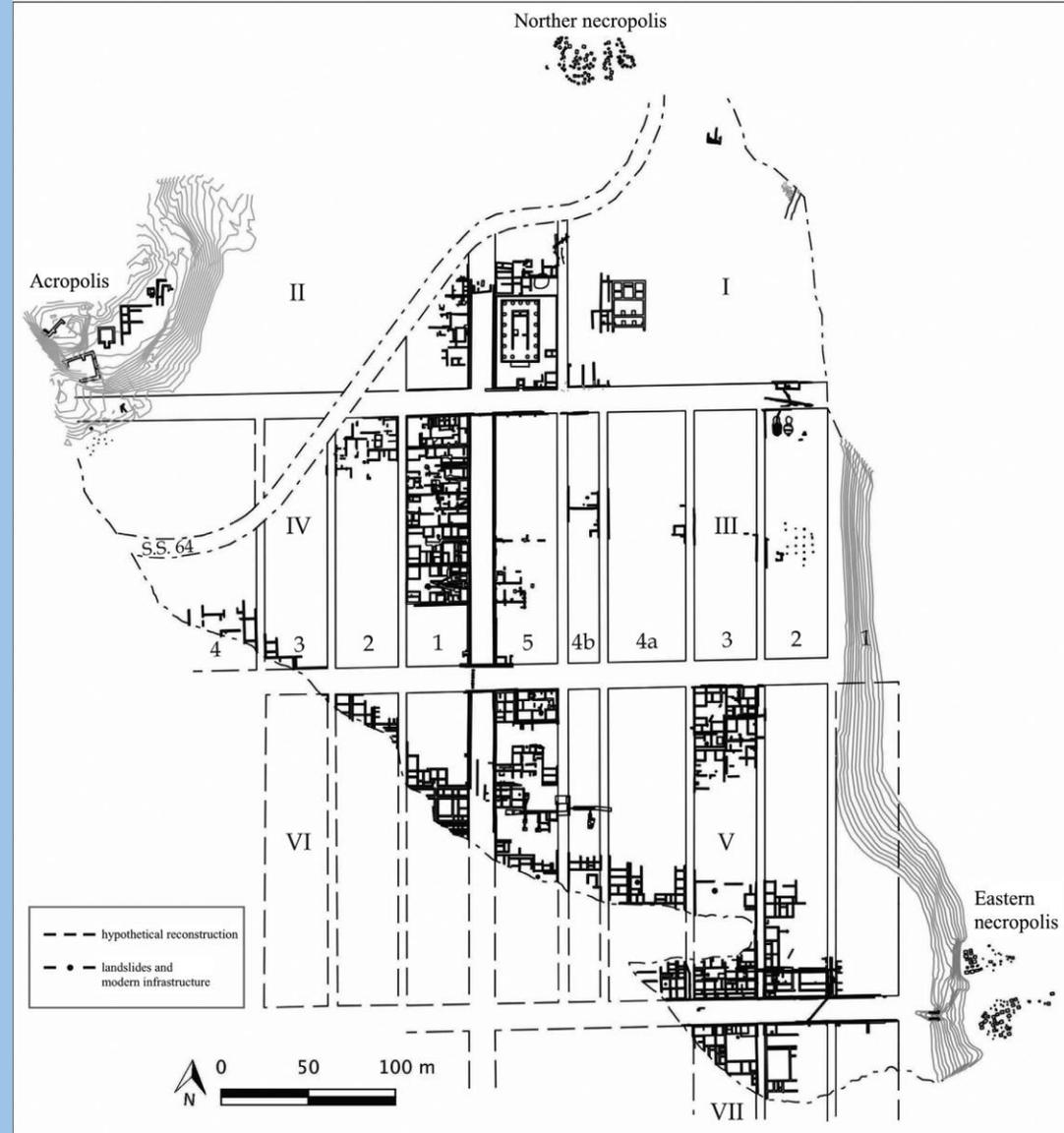


O. Nannini lit.

Lit. G. Wenk.

L' ANCIENNE NÉCROPOLE DE MARZABOTTO

le 5 Oct^{bre} 1871.



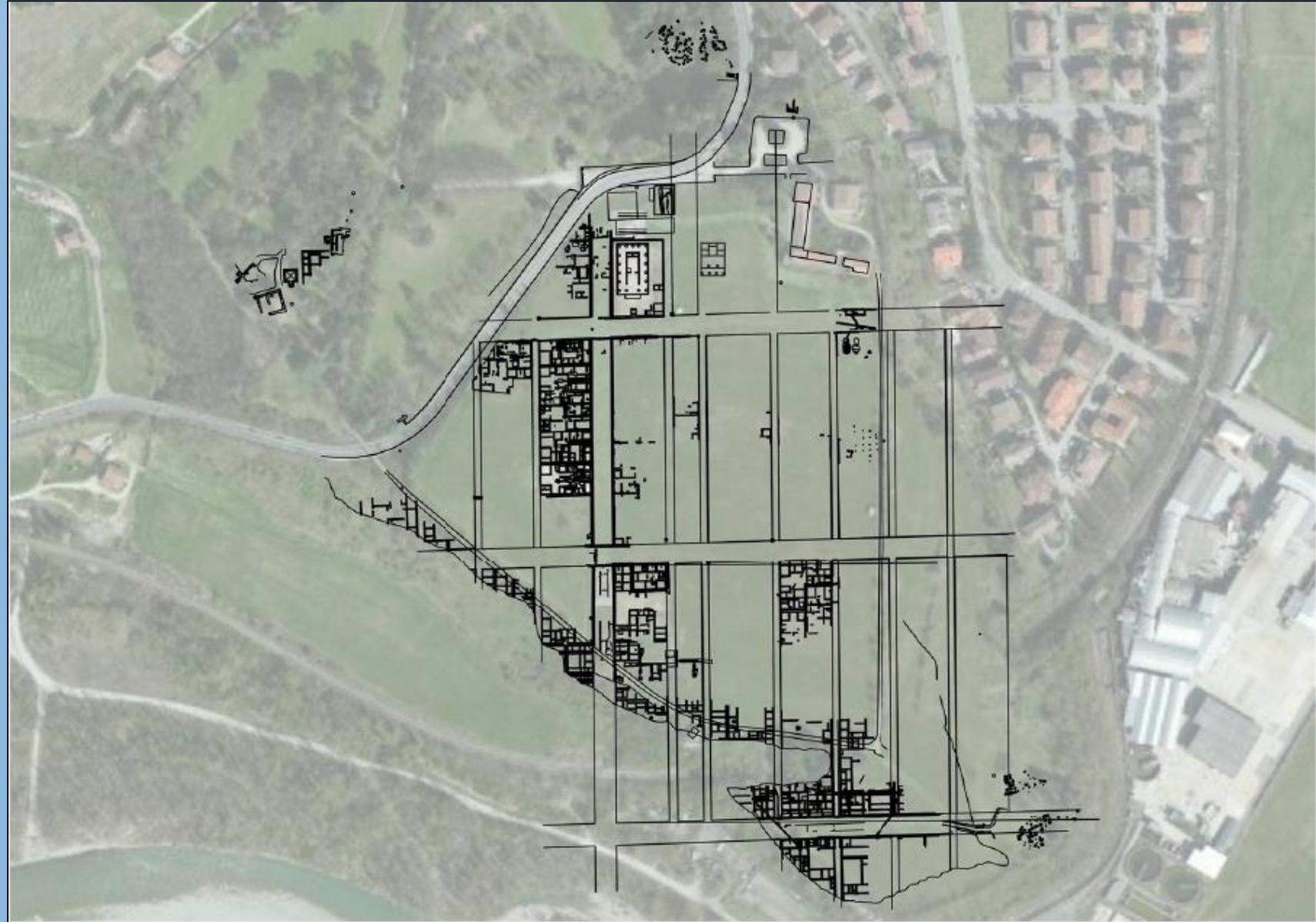
Edoardo Brizio
(1846-1907)

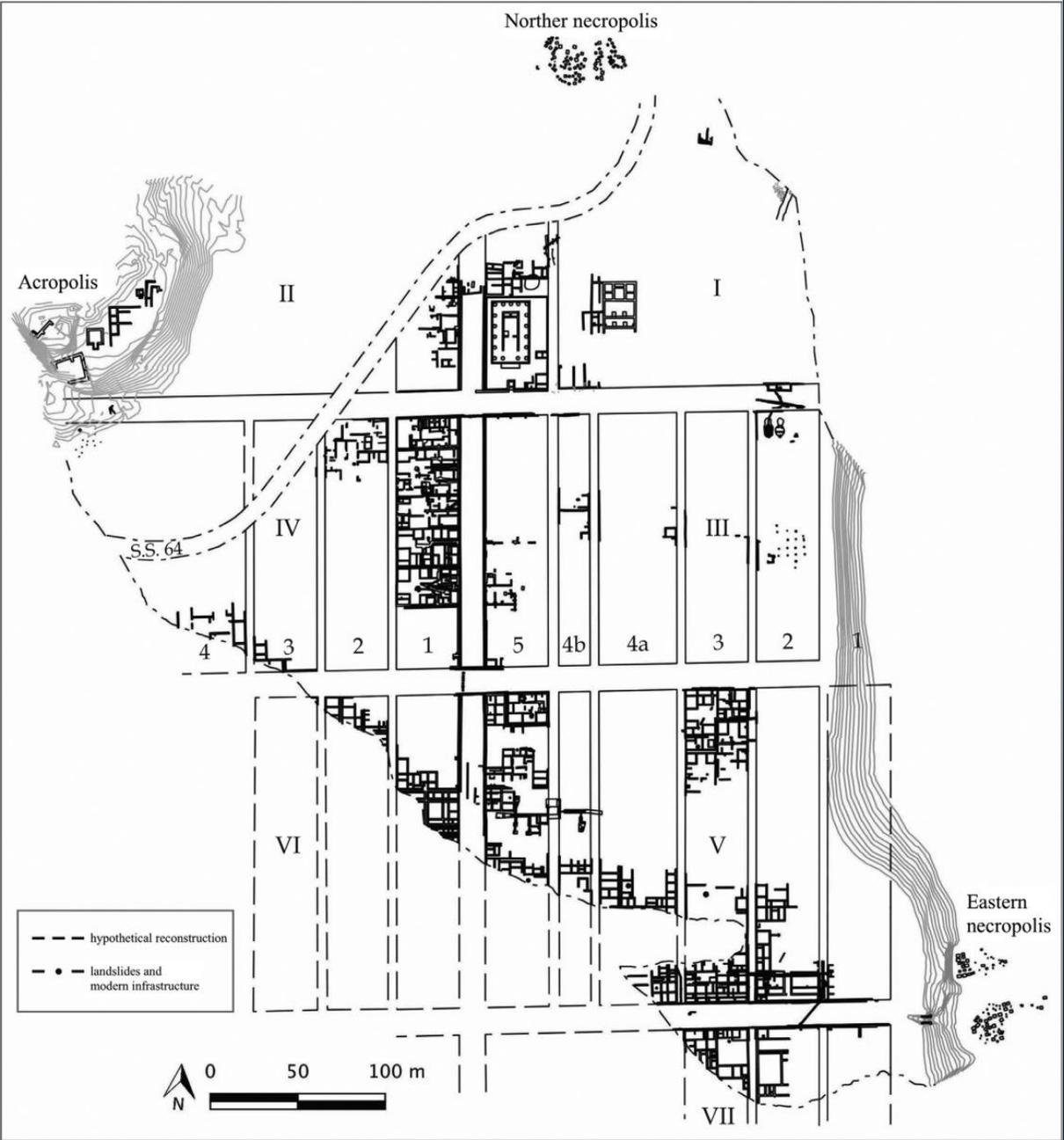
Nel 1933 lo Stato entrò in possesso dell'area archeologica e dei materiali conservati a Villa Aria e nel 1938 il Museo viene trasferito nella nuova sede, che viene però danneggiata (così come l'area archeologica) dagli eventi della Seconda Guerra Mondiale.

Nel 1957 Guido Achille Mansuelli promuove la riorganizzazione e ampliamento del Museo e riprende le attività di ricerca sul campo, conducendo numerose campagne di scavo.

Dal 1988 l'Università di Bologna riprende le attività sul campo, dapprima con lo scavo della Casa 1 della Regio IV, Insula 1 (1988 - 1998); in seguito indaga il Tempio di Tinia e l'area a nord di esso (1999 - 2013); dal 2014 lo scavo si concentra nell'area del cd. Tempio di Uni.

Tra il 2014 e il 2017 viene sviluppato il Kainua Project, volto alla ricostruzione virtuale della città antica secondo un accurato metodo filologico e alla sperimentazione di sistemi di fruizione di questo modello nell'area archeologica.

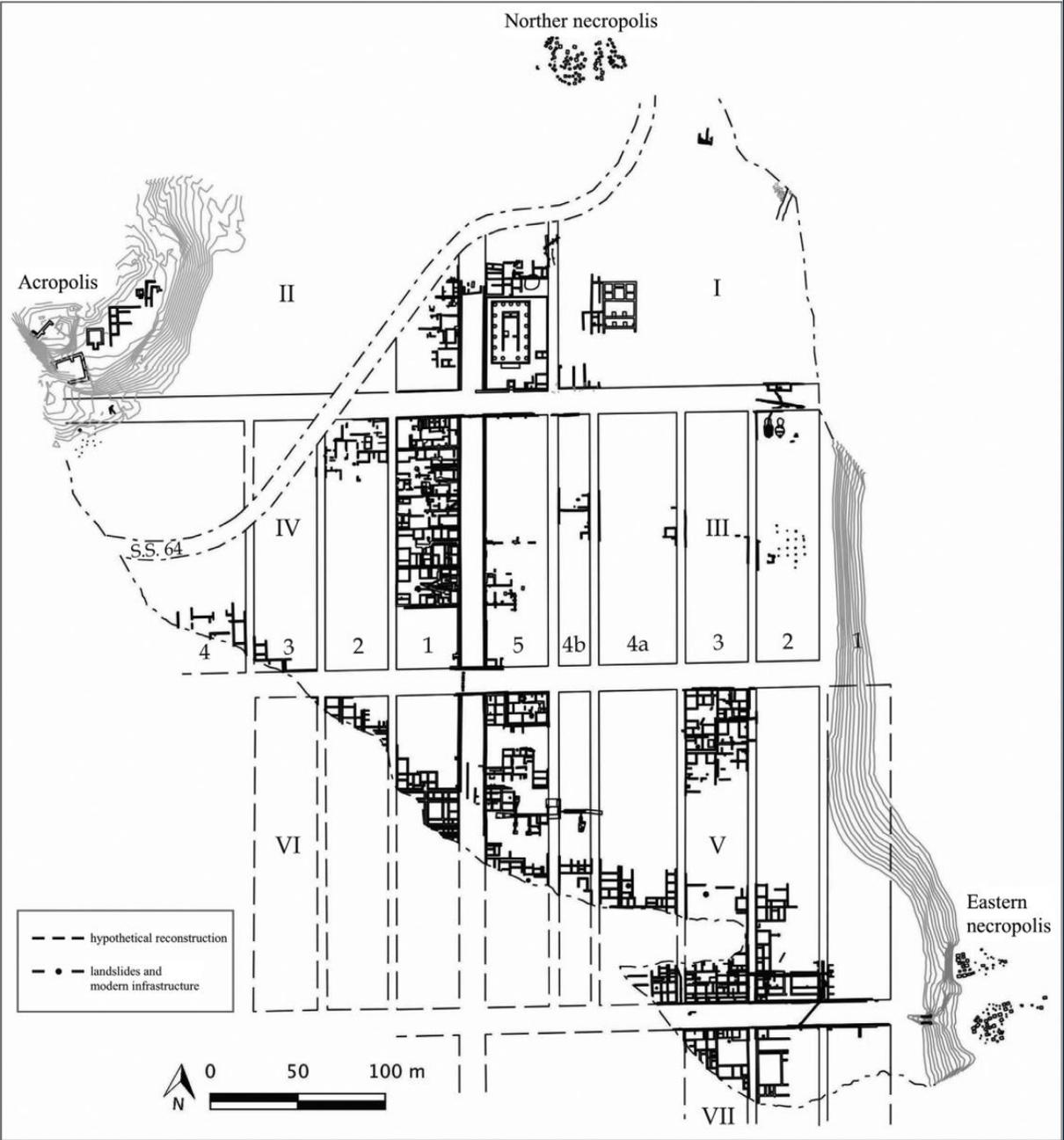




<https://site.unibo.it/kainua/it/kainua-project>

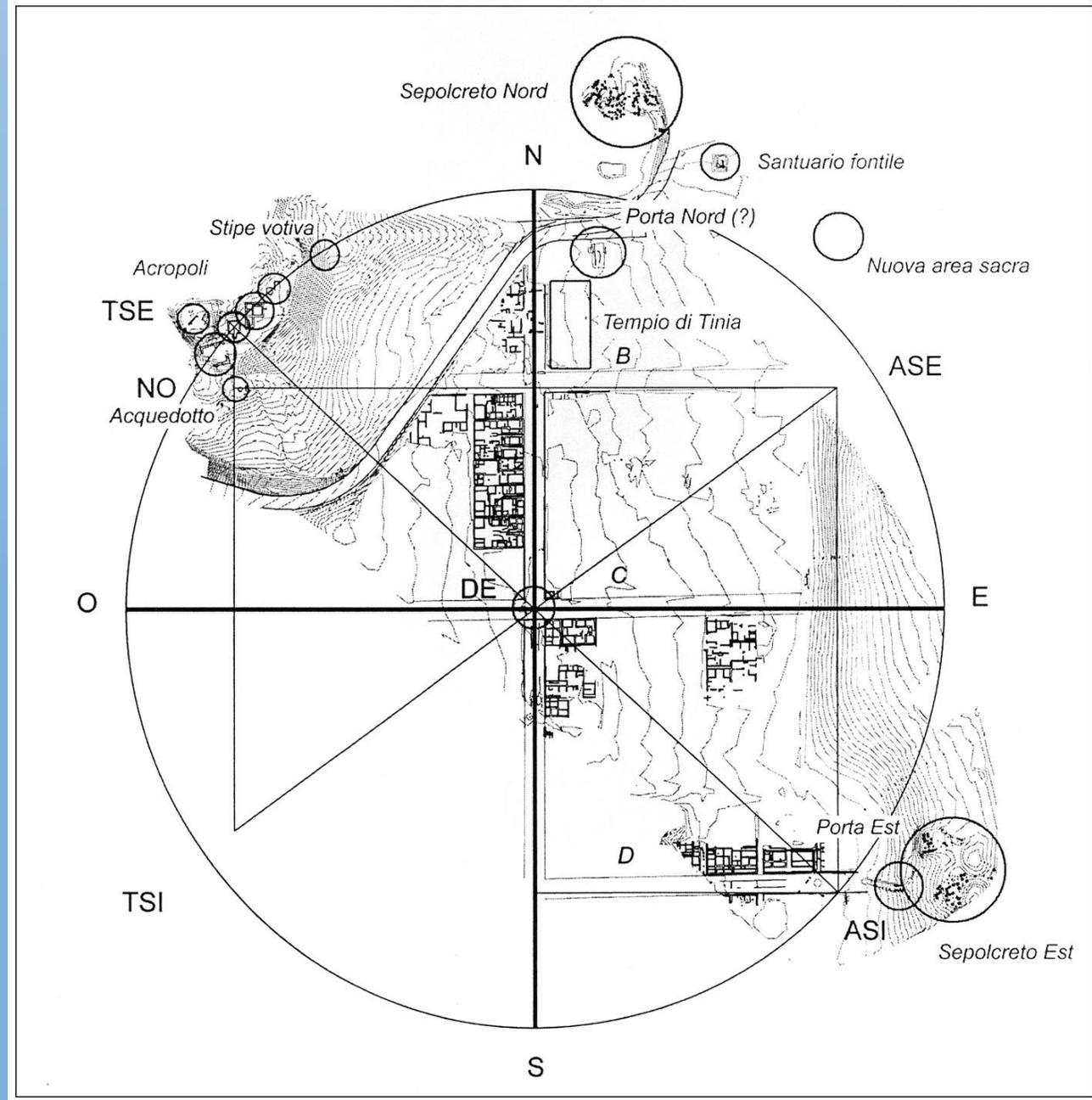
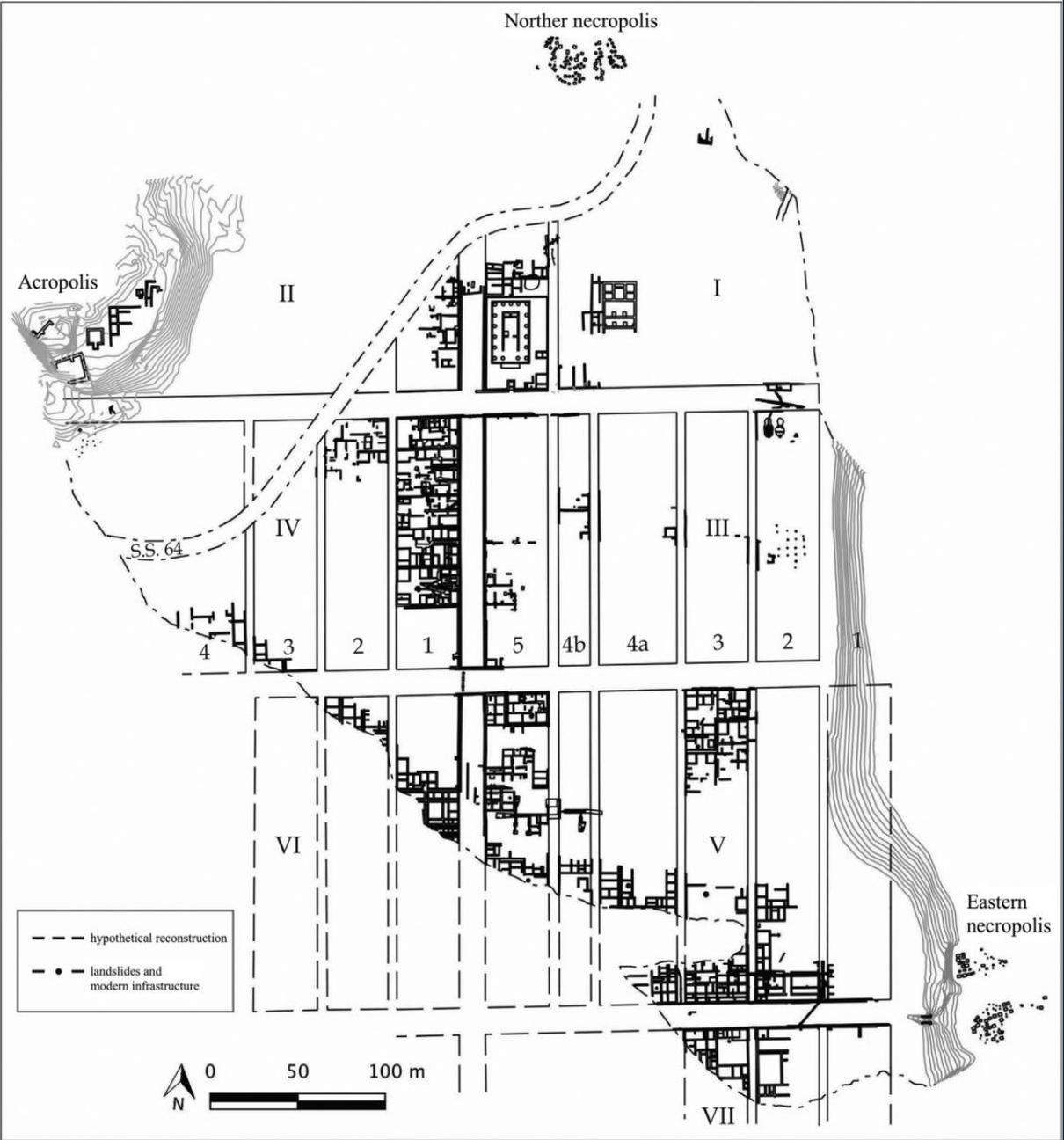
http://www.kainuaproject.eu/kainua_vr/



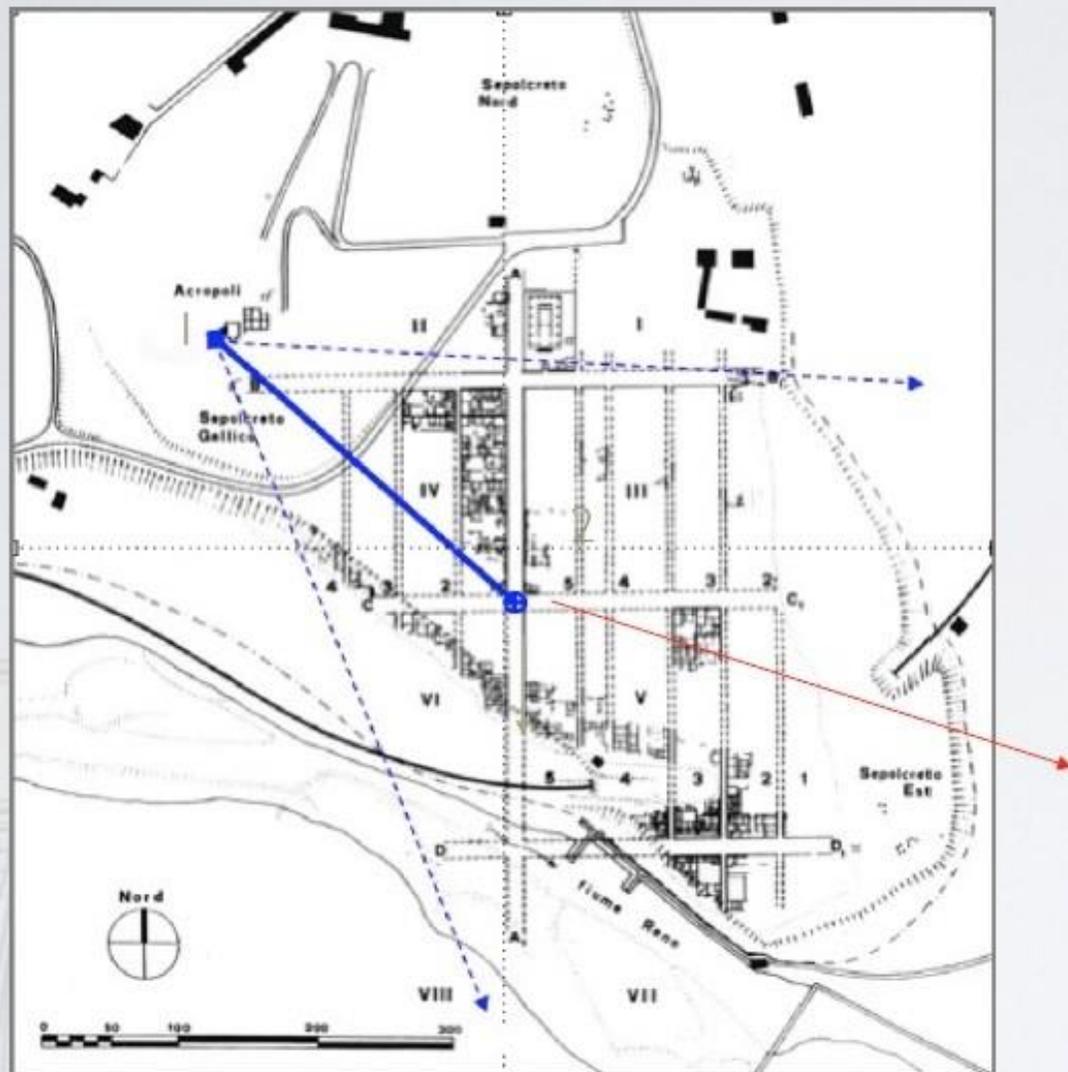


Tracce di strutture
preesistenti





Il rito di fondazione

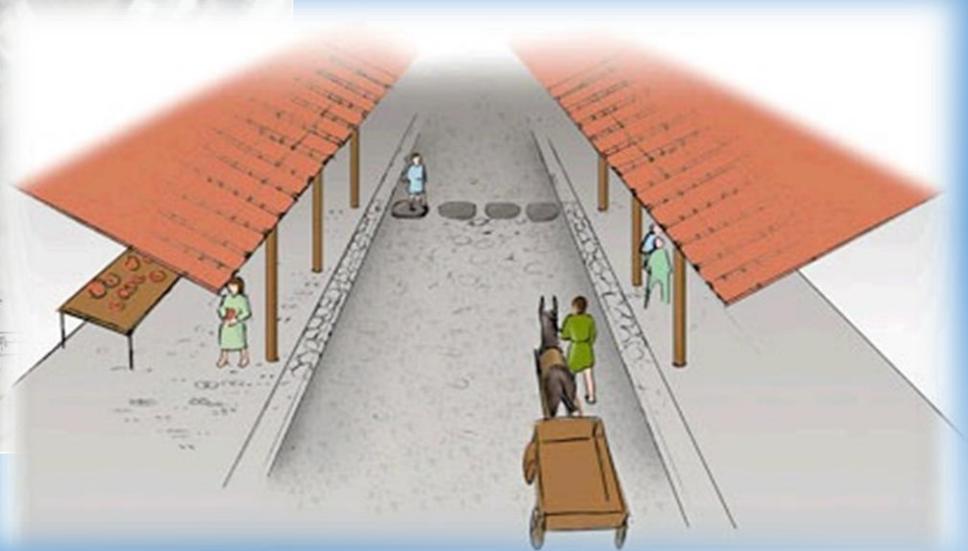
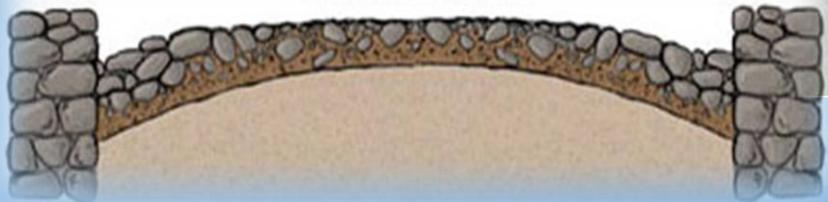


After Sassatelli 1989-1990

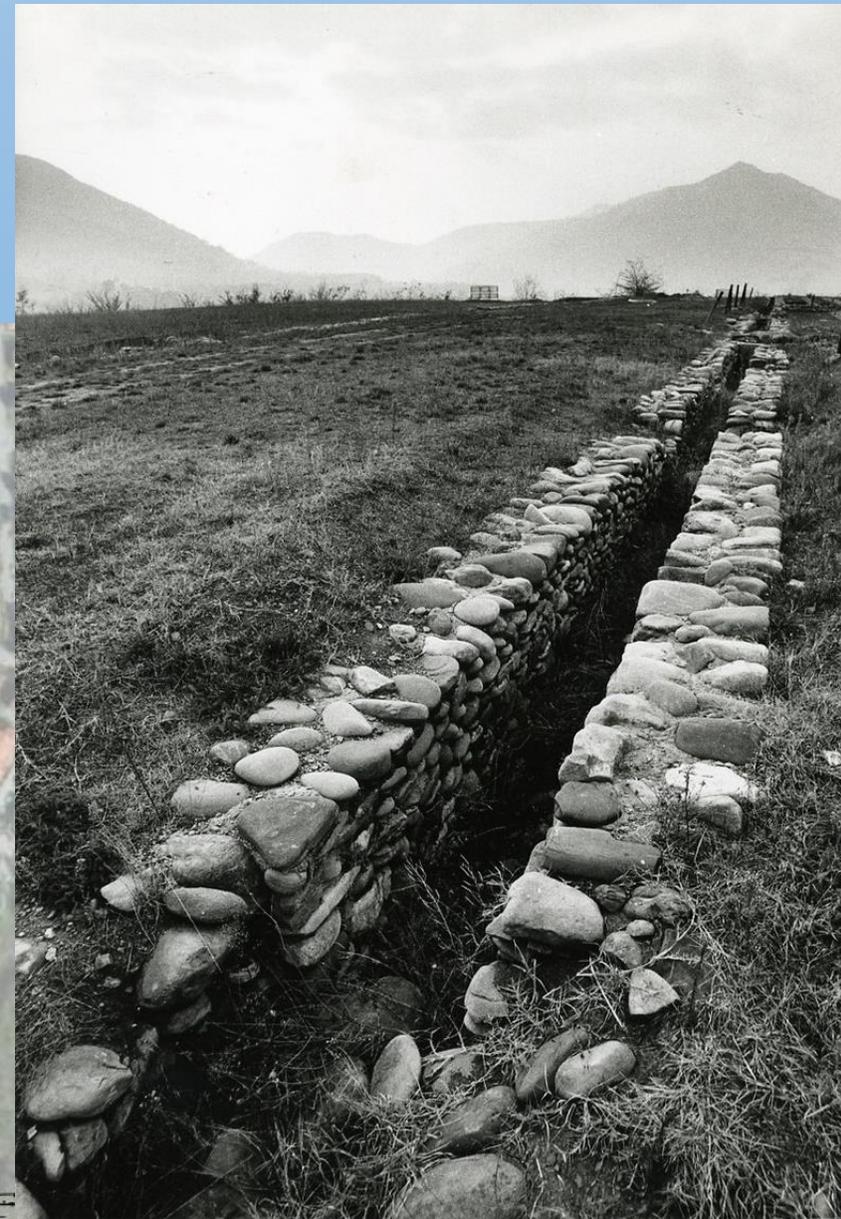
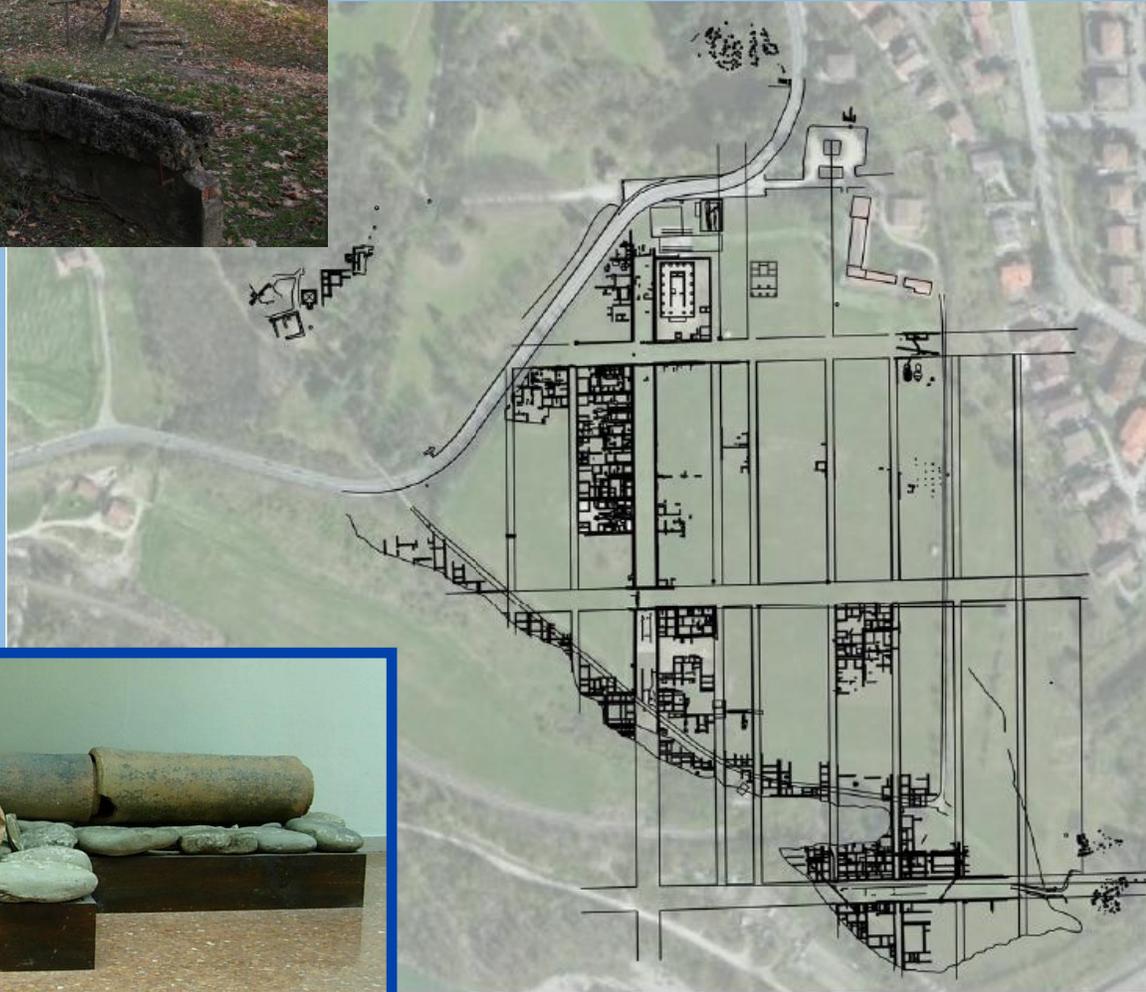
From the *auguraculum* located on the acropolis, the augur projected in a (south)est direction the diagonal line, whose middle point corresponds to the geometric centre of the town, where the cippus with decussis was situated



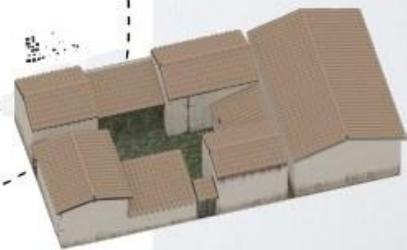
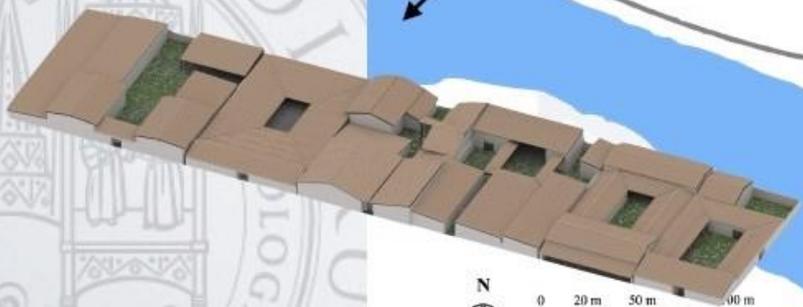
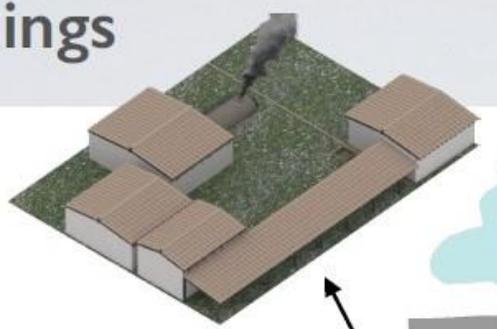
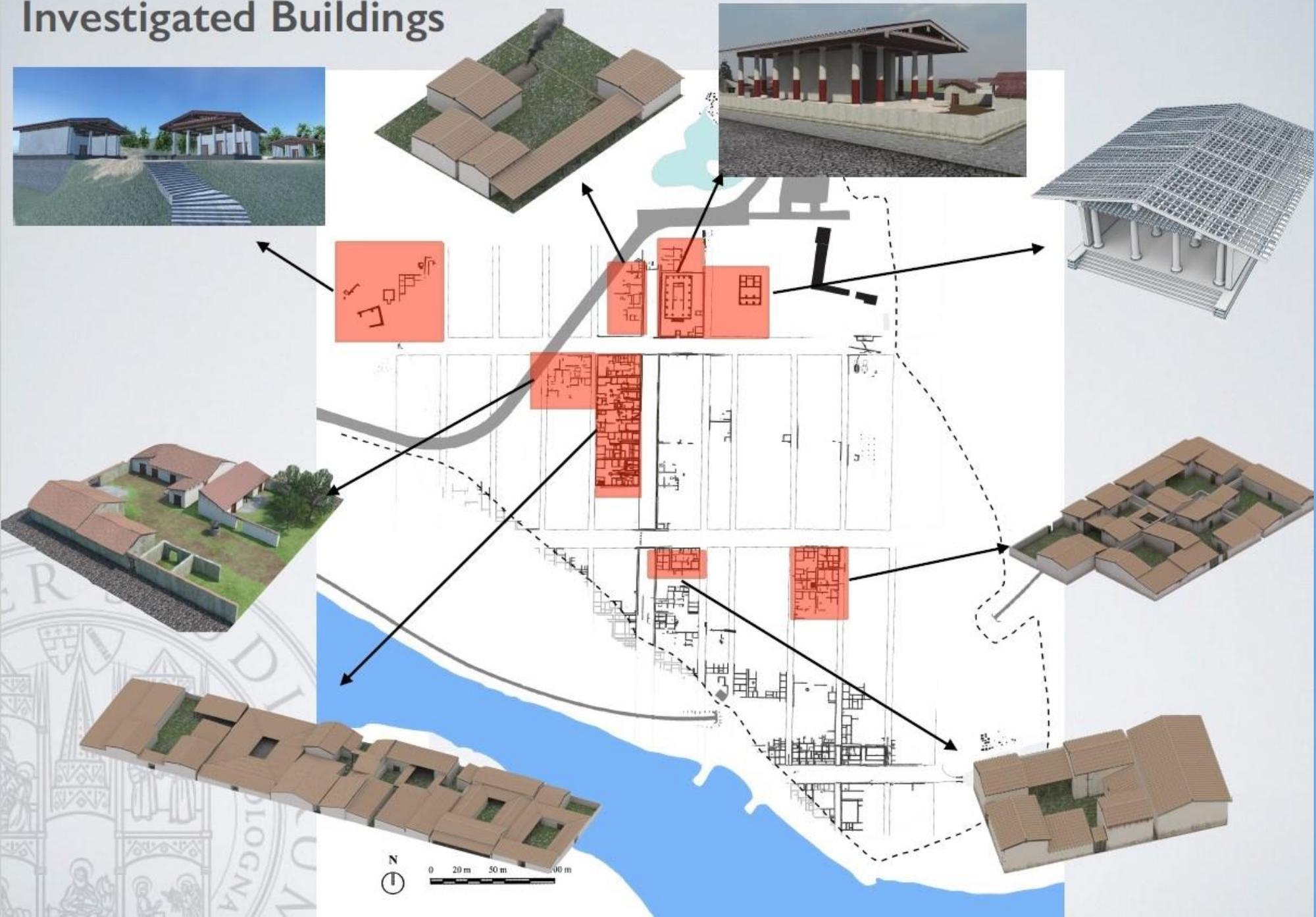
Le strade

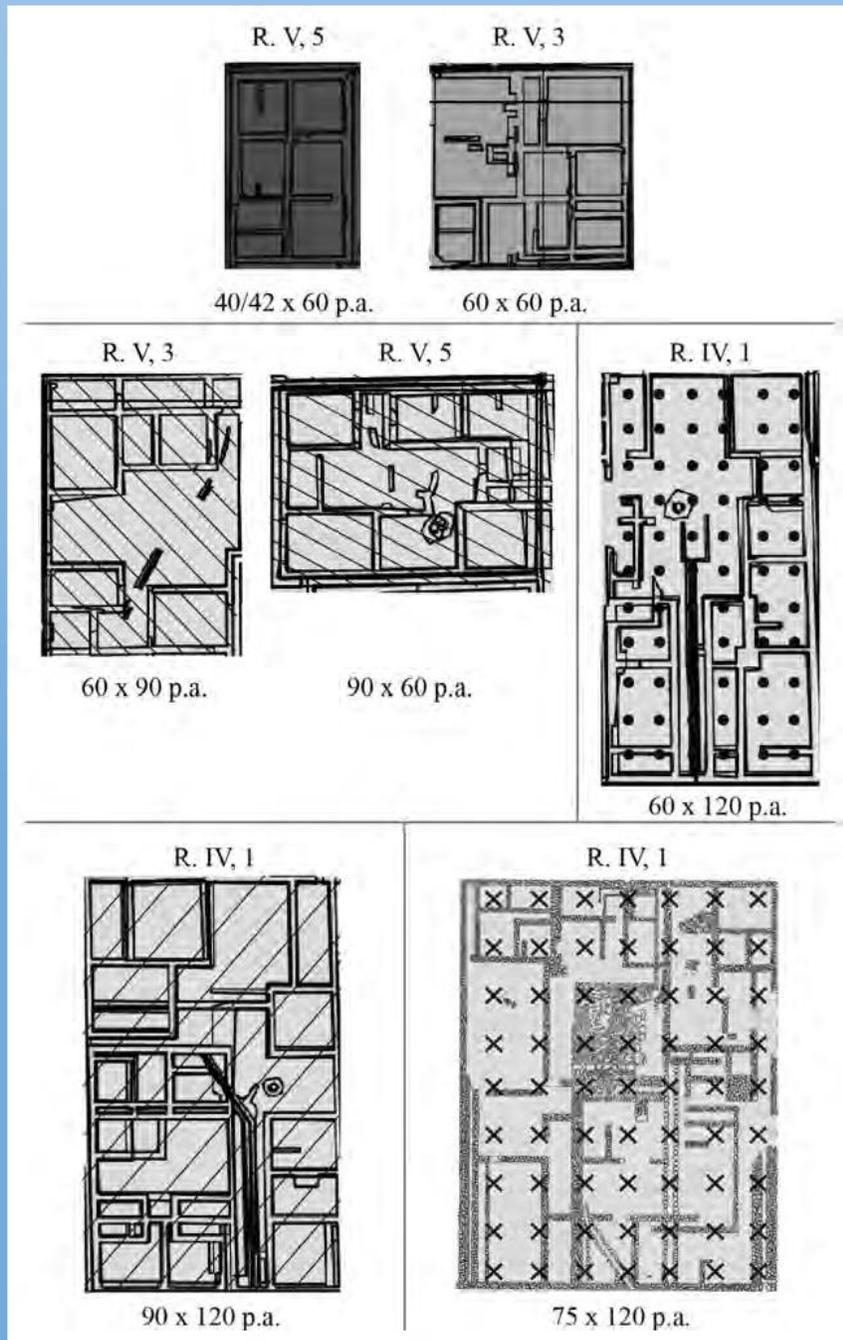
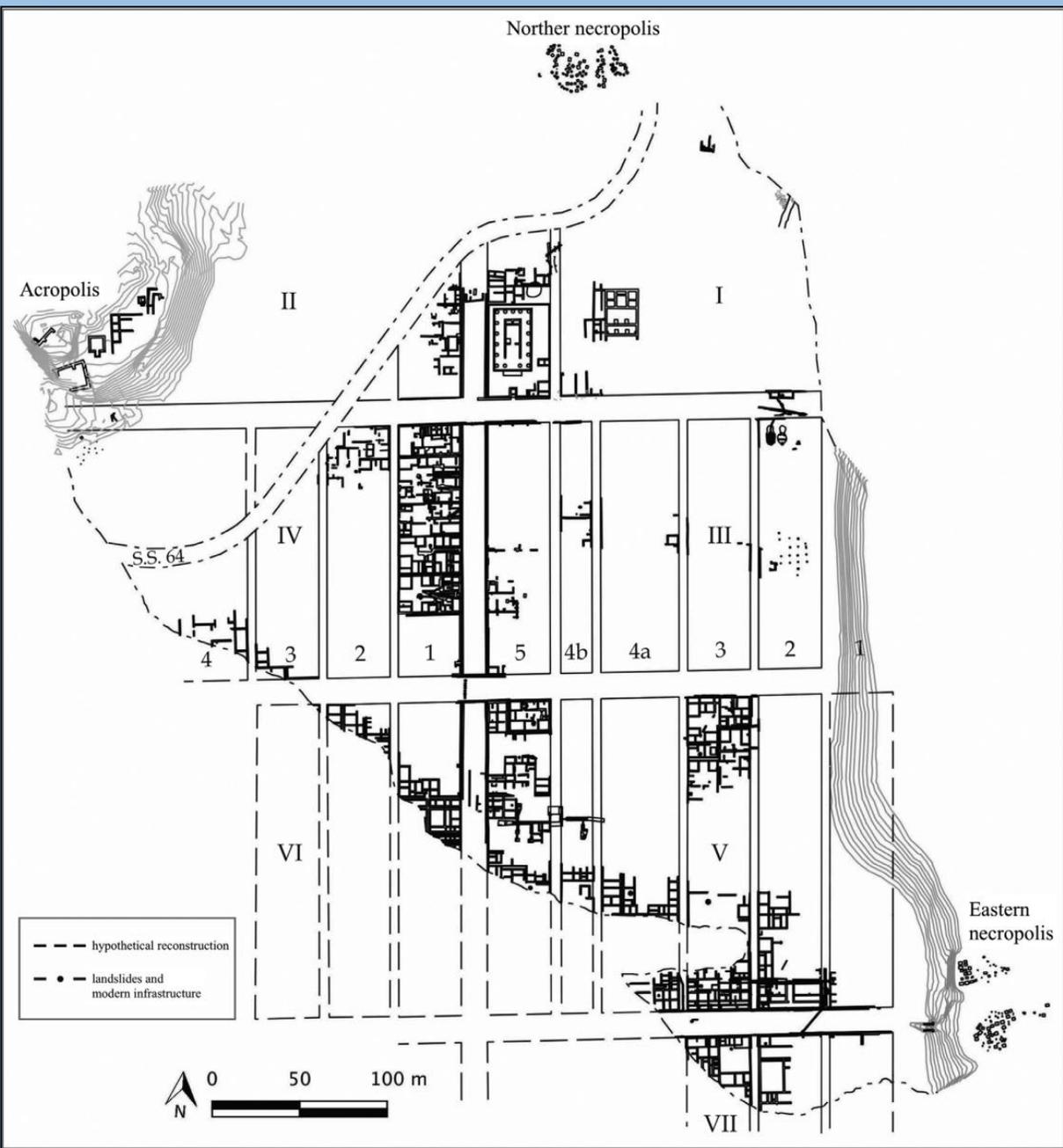


Le infrastrutture idriche



Investigated Buildings





(measures in attic feet)



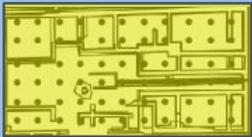
40/42 x 60



60 x 60



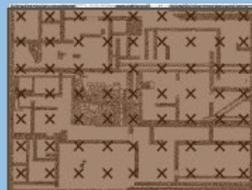
60 x 90



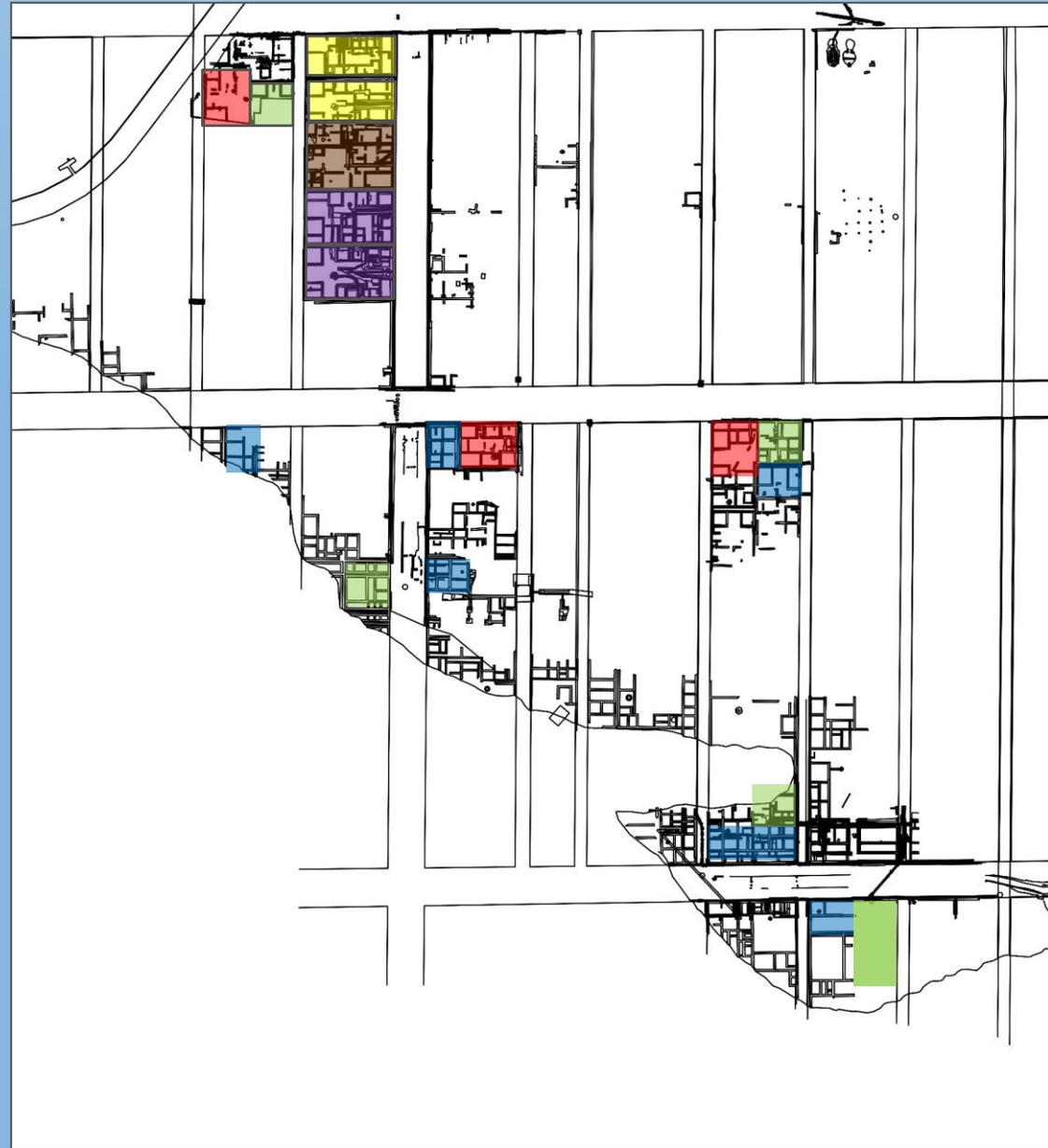
60 x 120



75 x 120



90 x 120



(measures in attic feet)



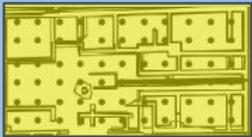
40/42 x 60



60 x 60



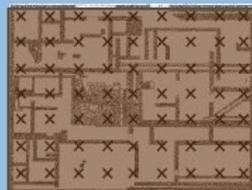
60 x 90



60 x 120



75 x 120



90 x 120



EXCAVATED CONTEXTS



Regio IV, Insula 1



Regio V, Insula 5, House 1



Regio V, Insula 3, Houses 1-6

“PROCEDURAL” BUILDINGS

60 x 90 attic feet

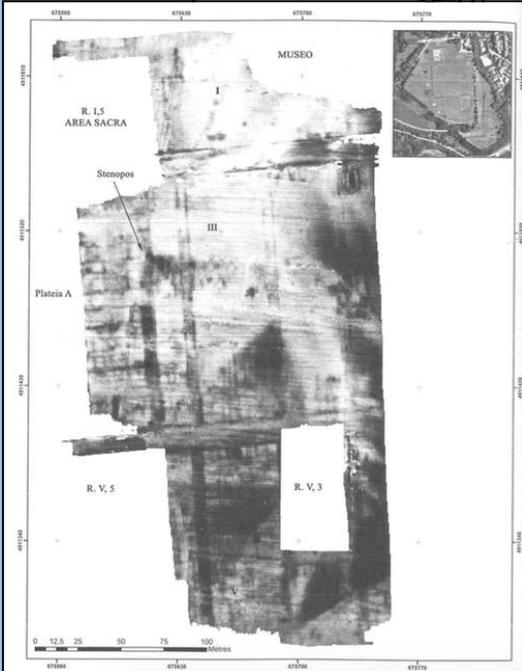
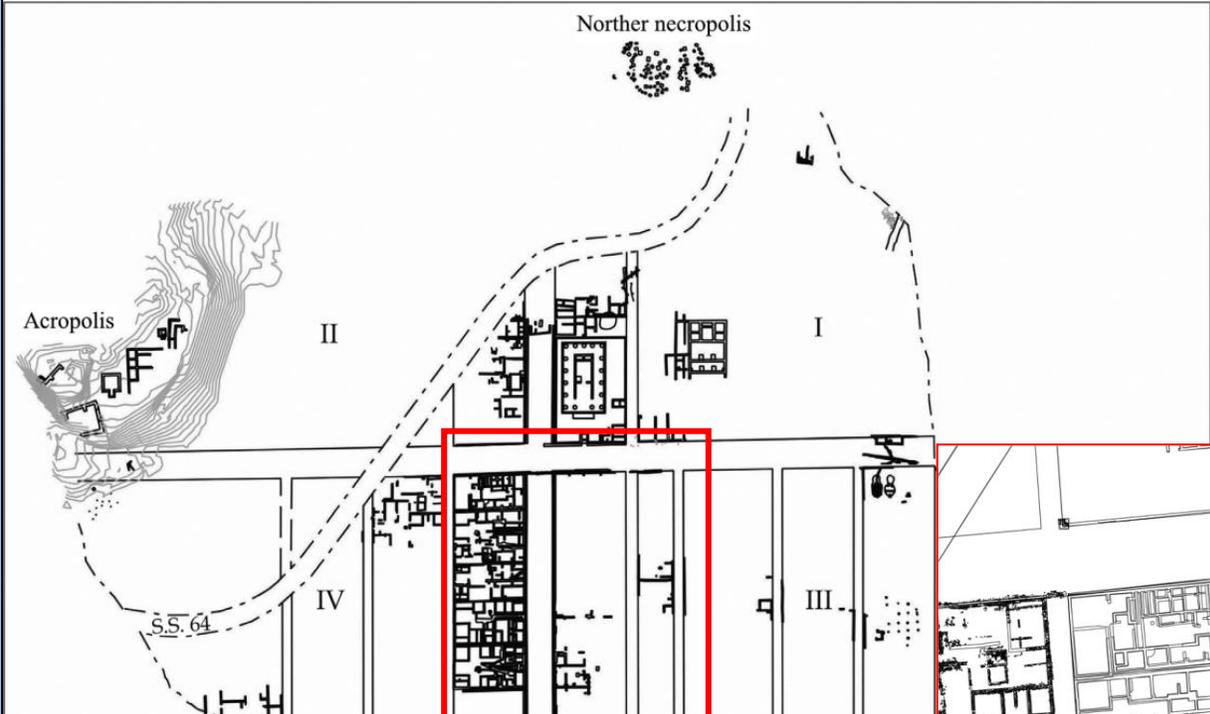


60 x 60 attic feet

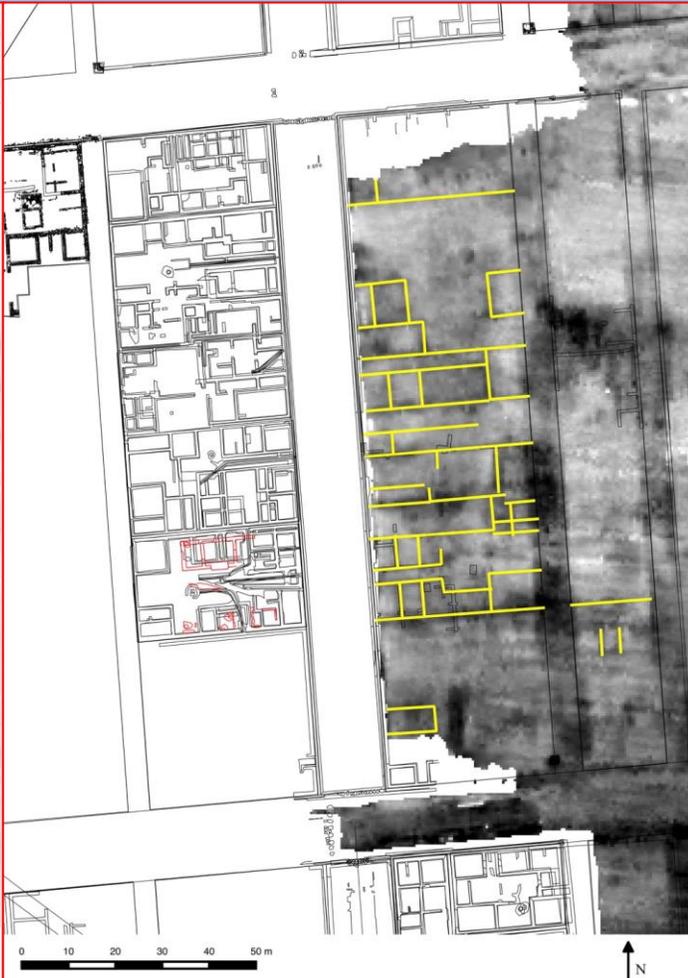
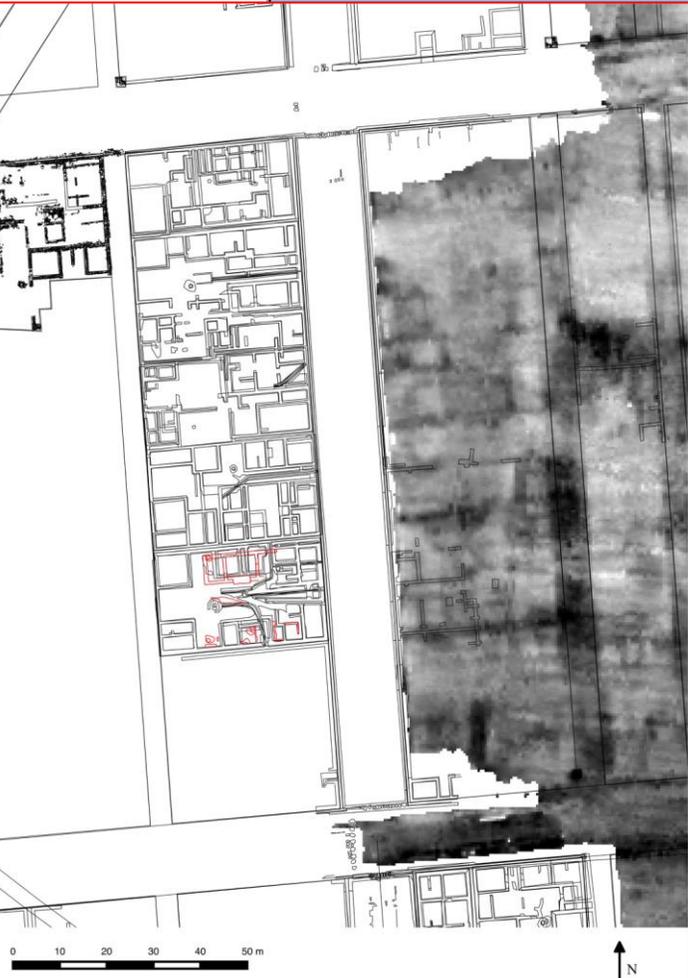


60 x 42 attic feet

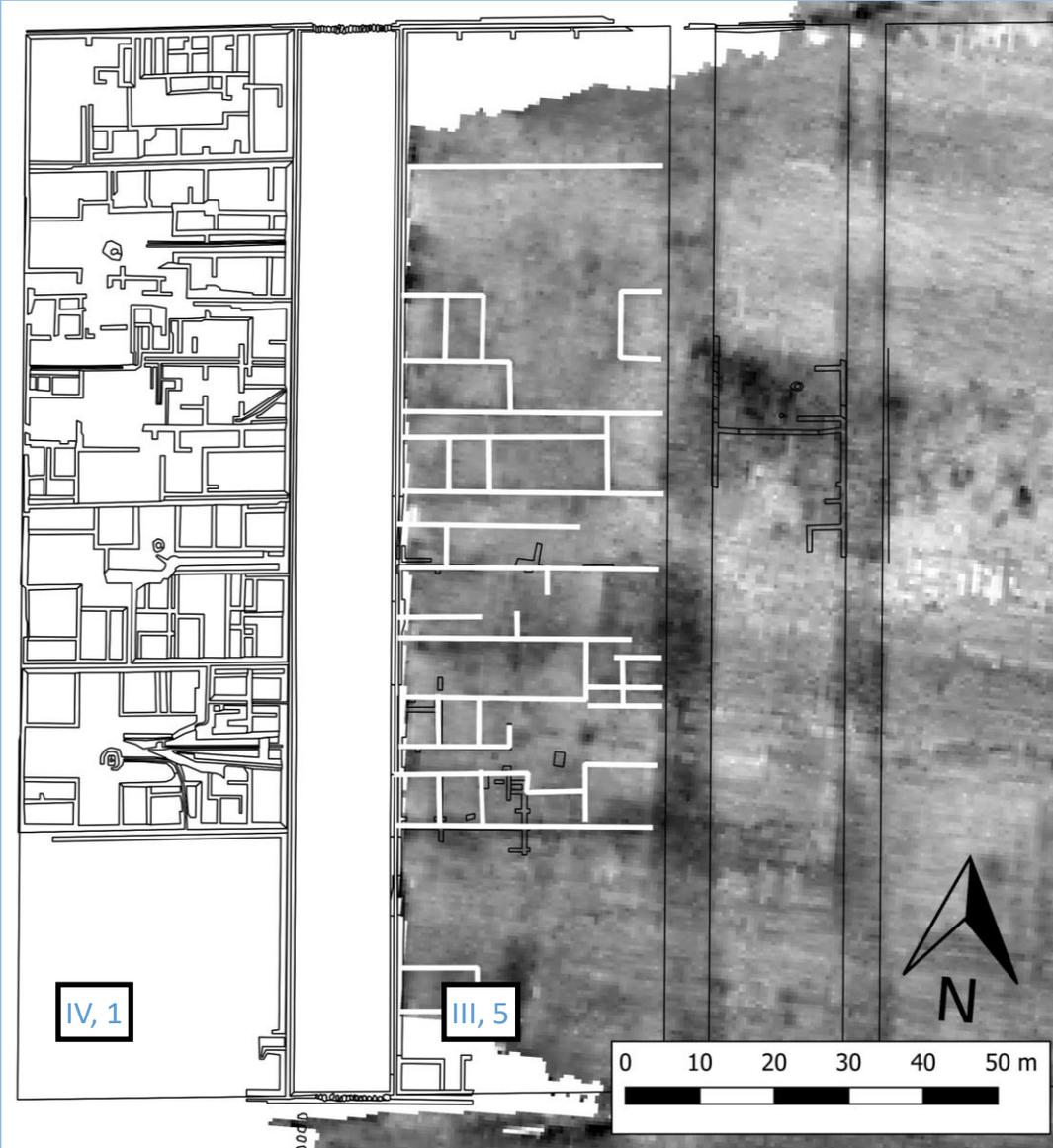




La Regio III

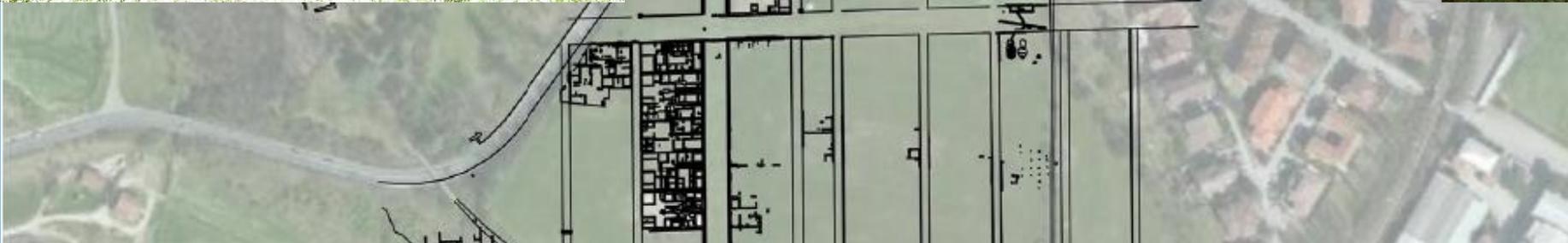
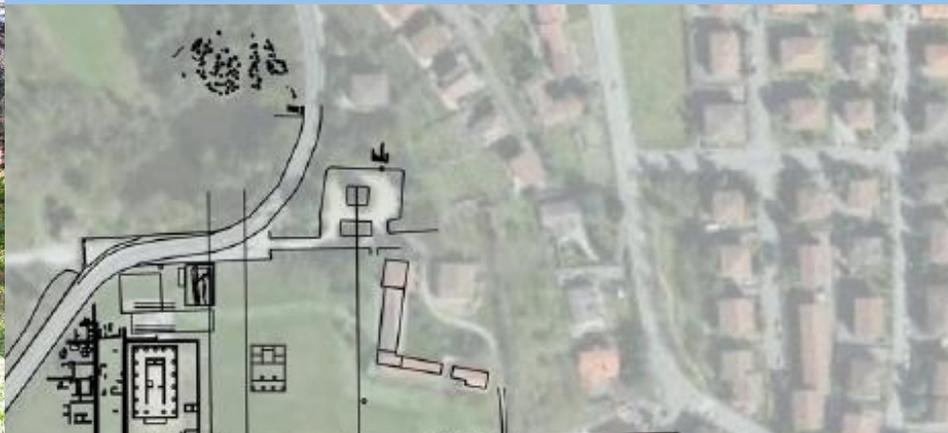


RECONSTRUCTION OF REGIO III, INSULA 5 THROUGH GEOPHYSICAL SURVEY

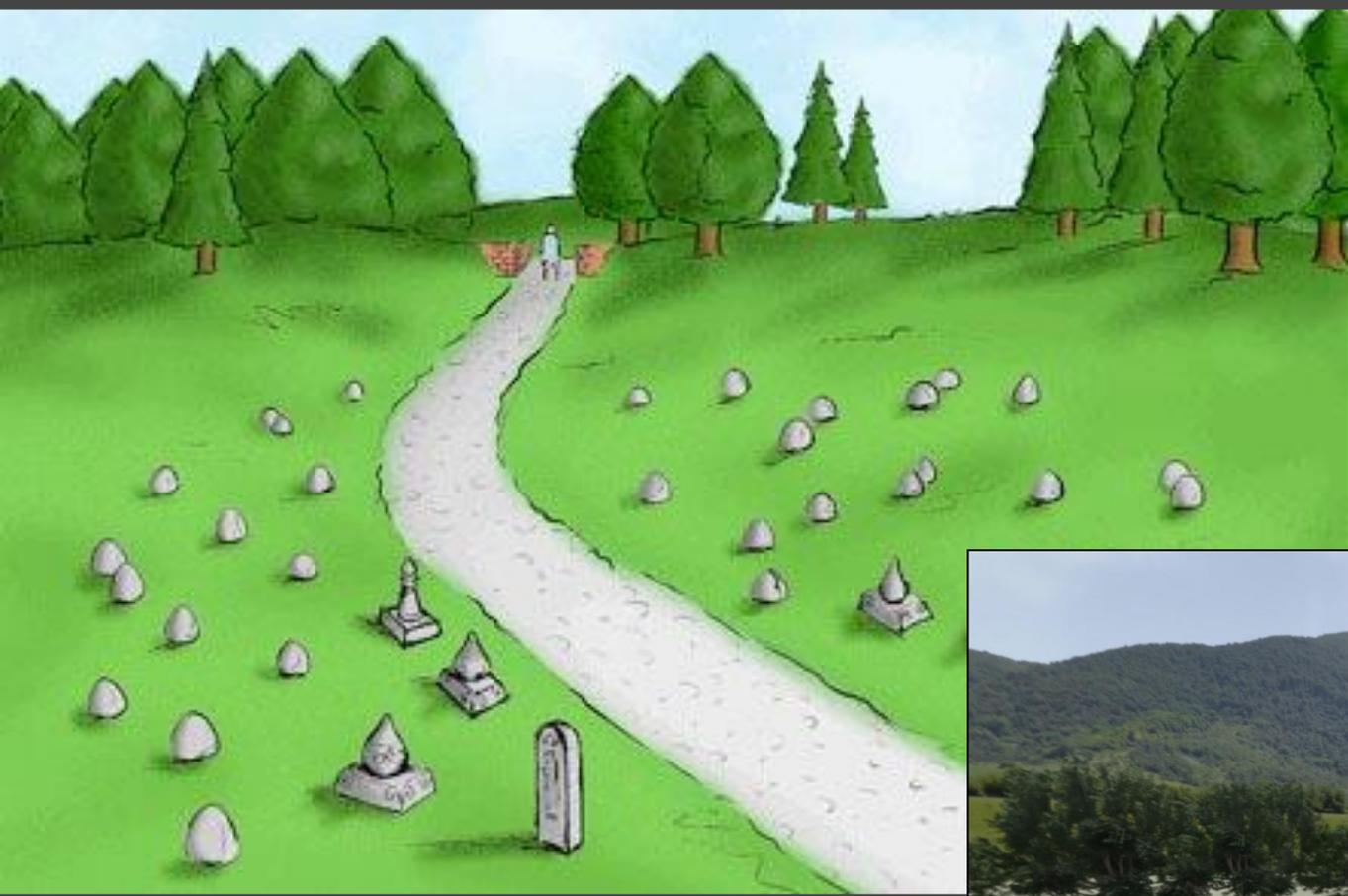




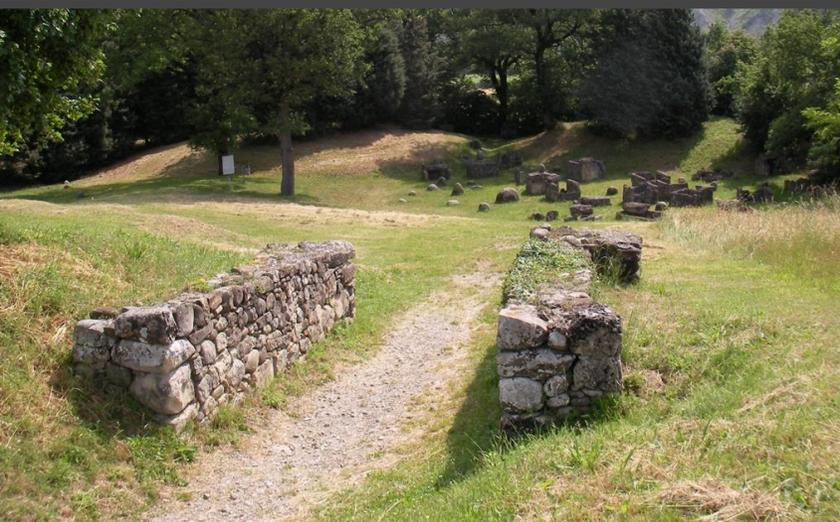
Necropoli nord

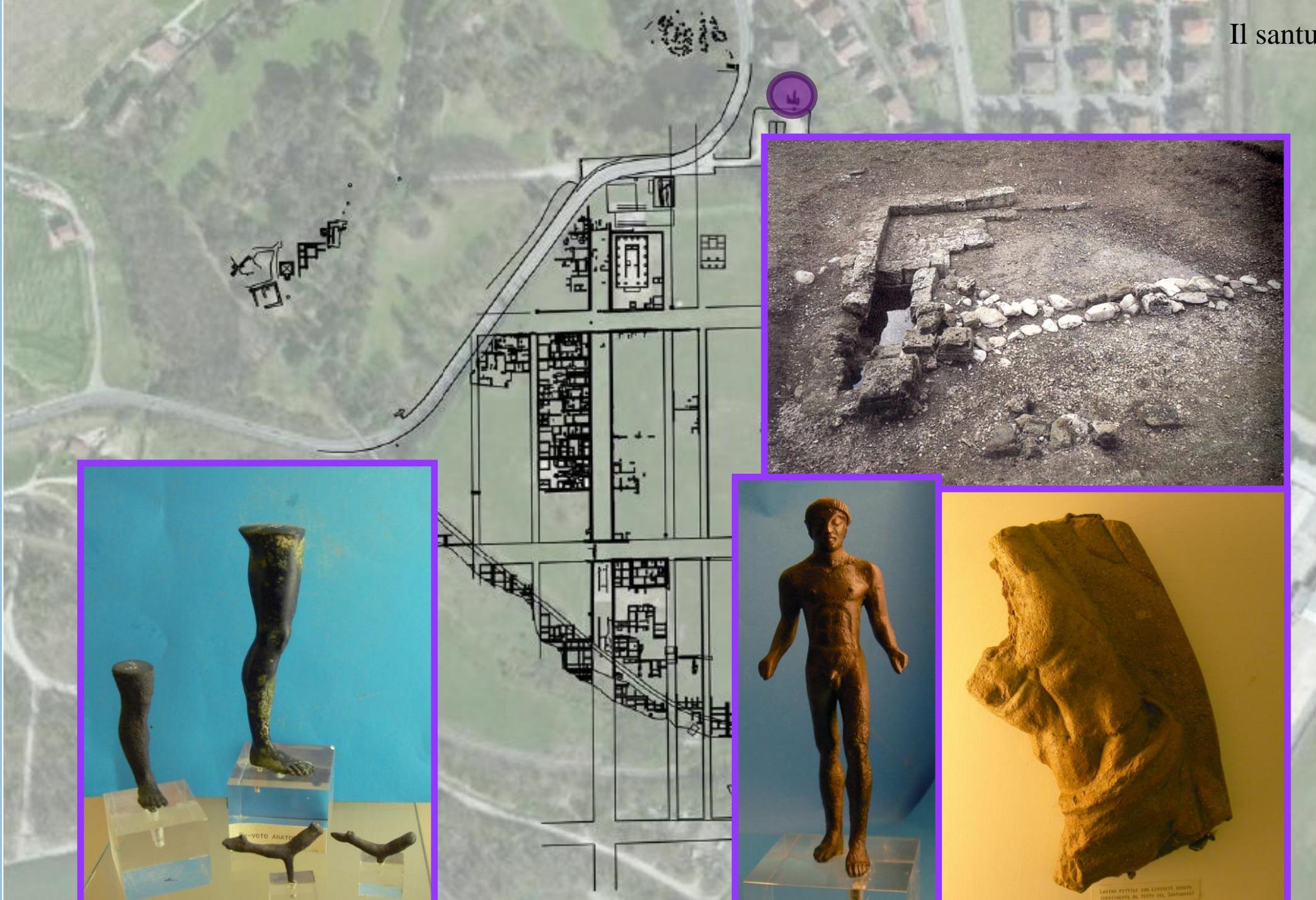


Necropoli est

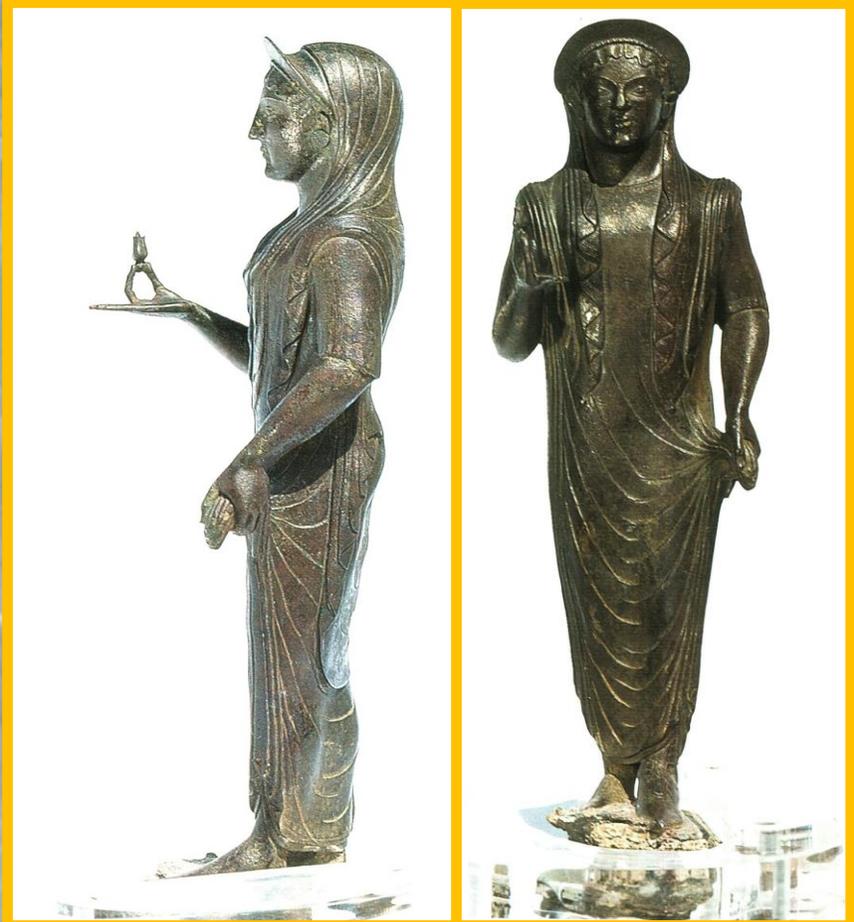
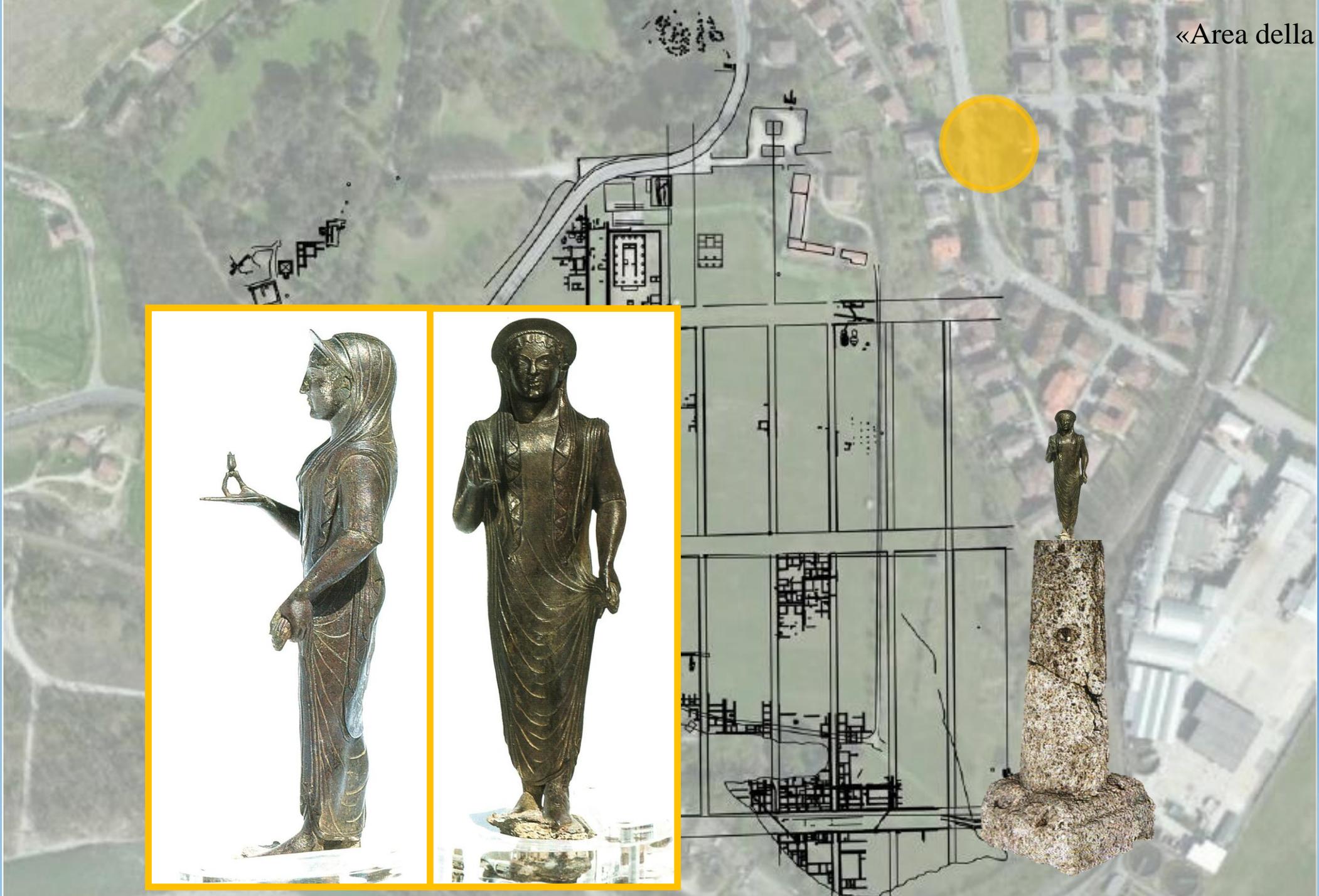


Necropoli est

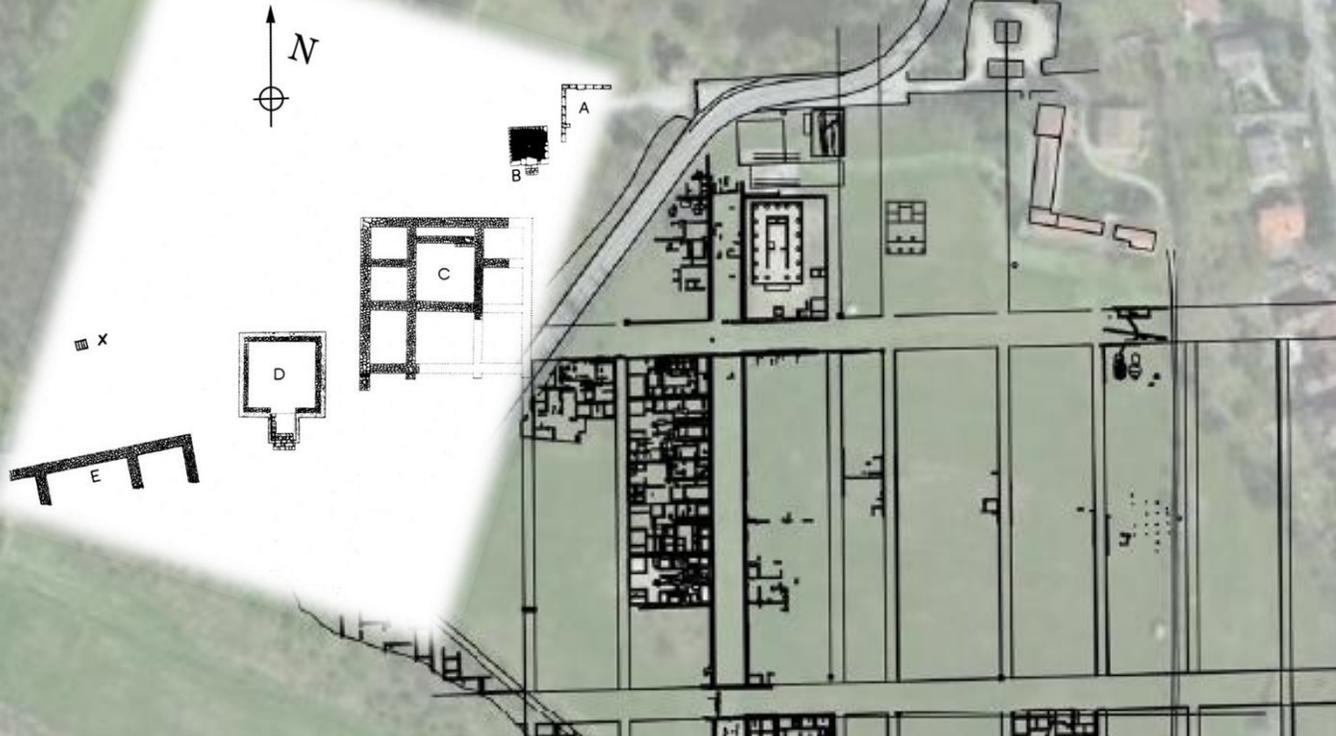




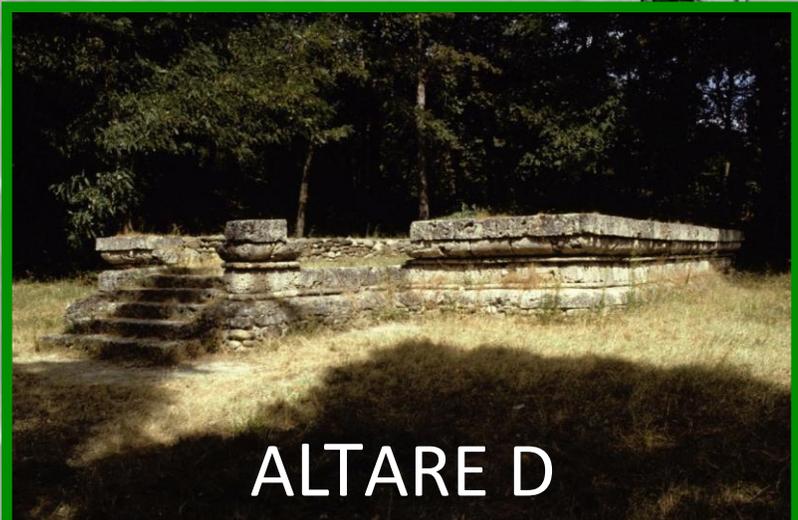
«Area della terza stipe»



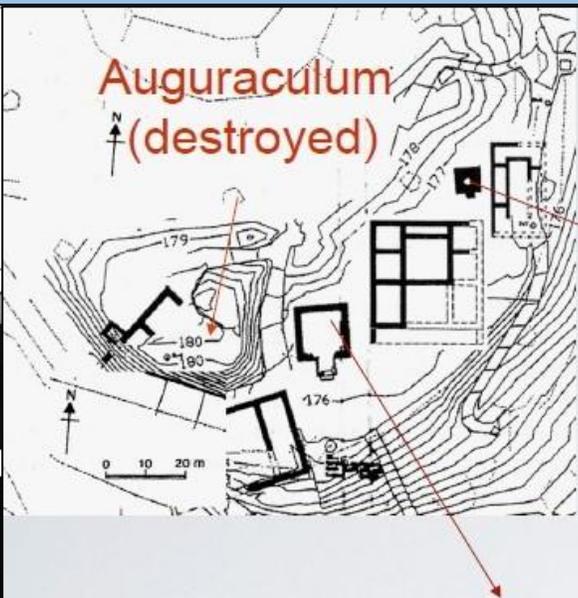
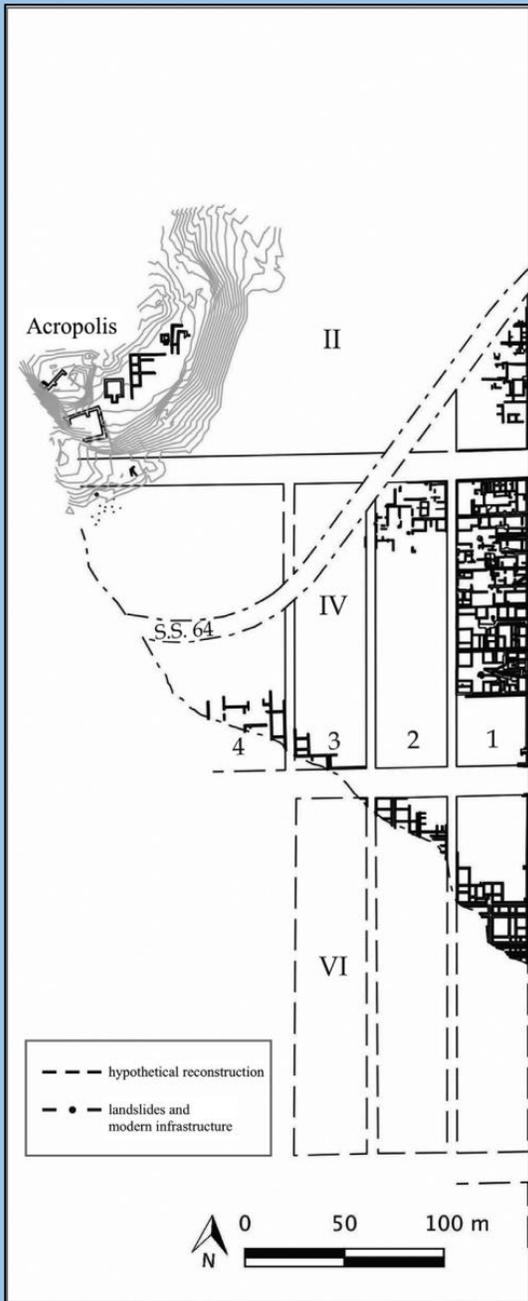
L'ACROPOLI



ALTARE B

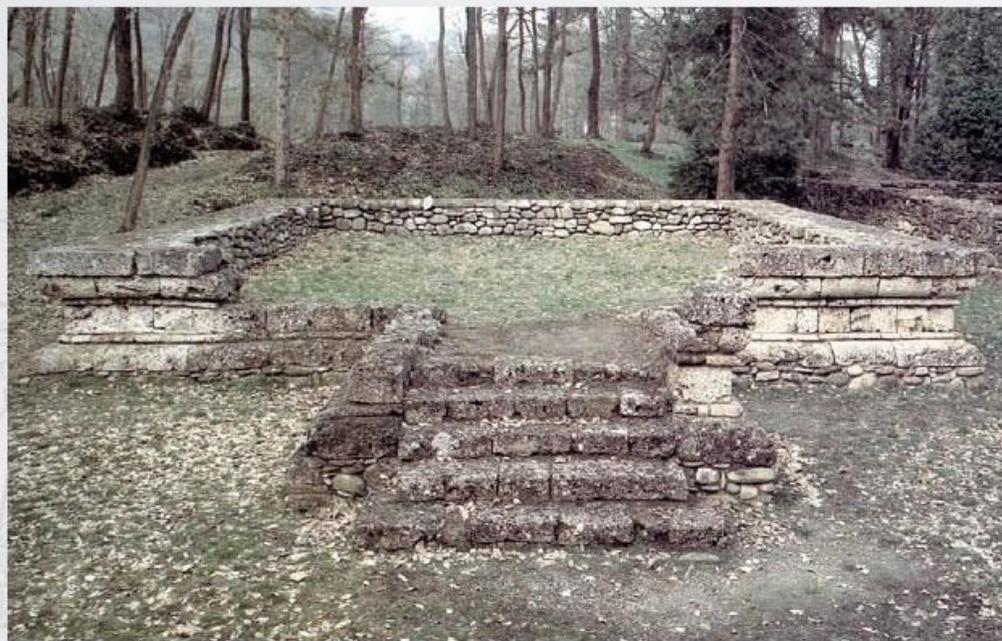
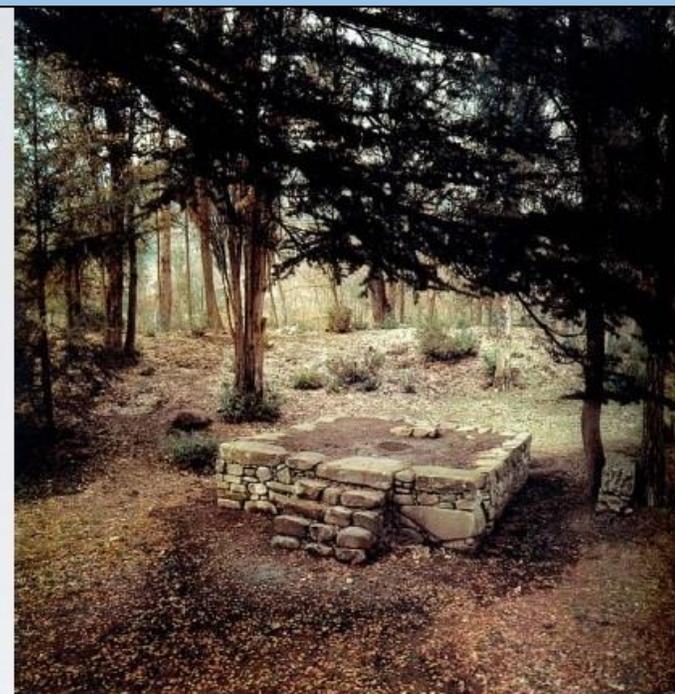


ALTARE D



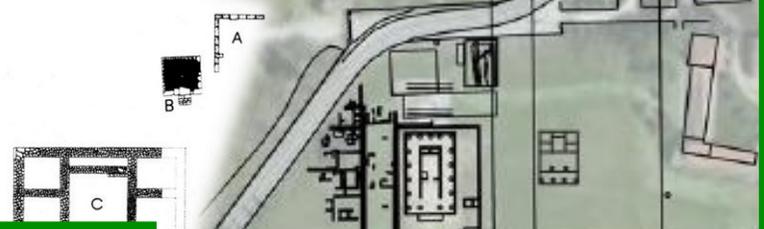
Altar B: mundus square podium with well in the centre, sacred to Dis Pater

The acropolis

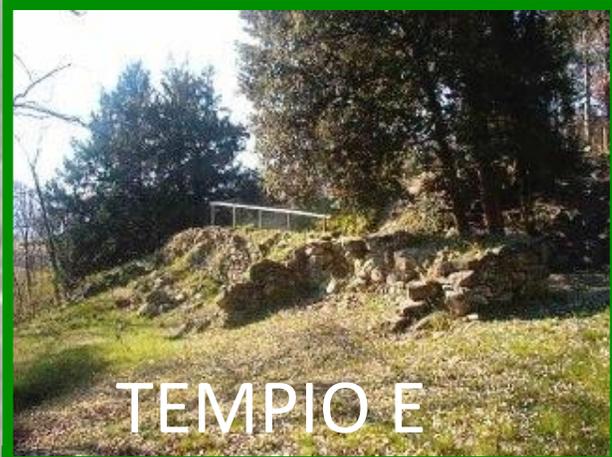


Altar D: large open air podium, connected with the seat of augurationis, probably a sort of monumental layout of the auguraculum

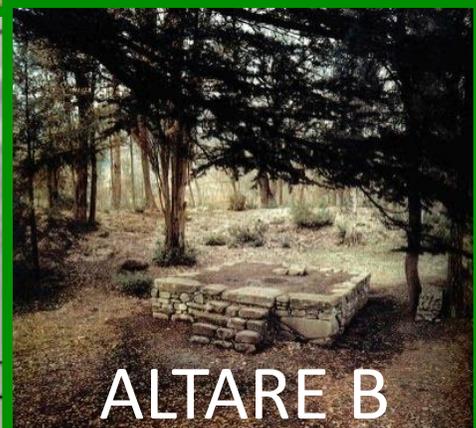
L'ACROPOLI



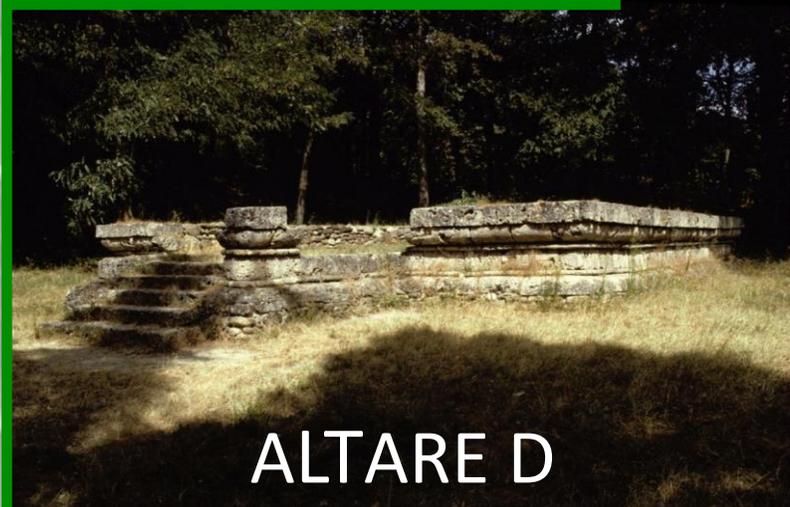
TEMPIO A



TEMPIO E



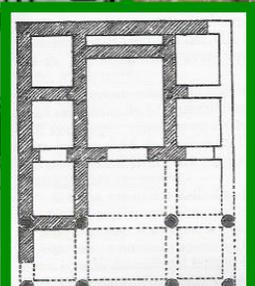
ALTARE B

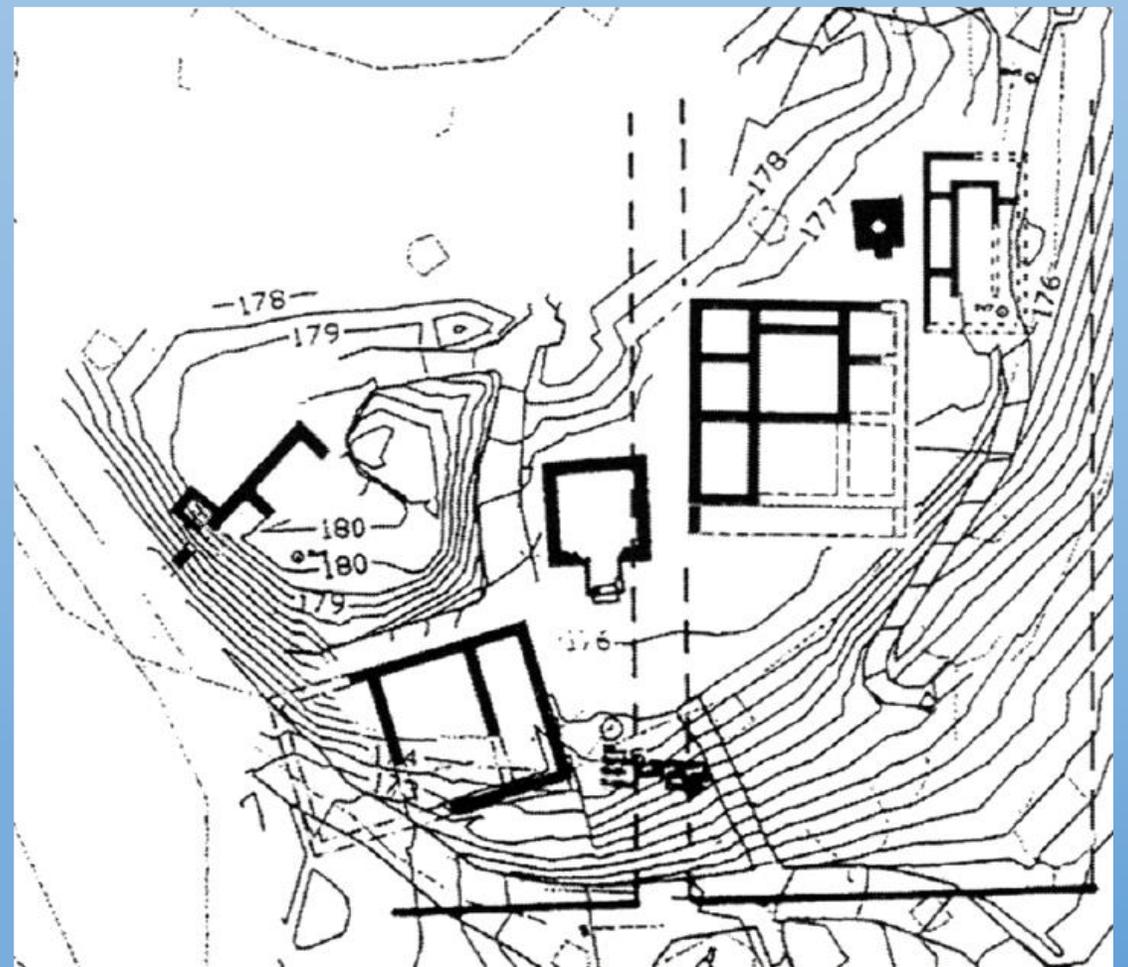
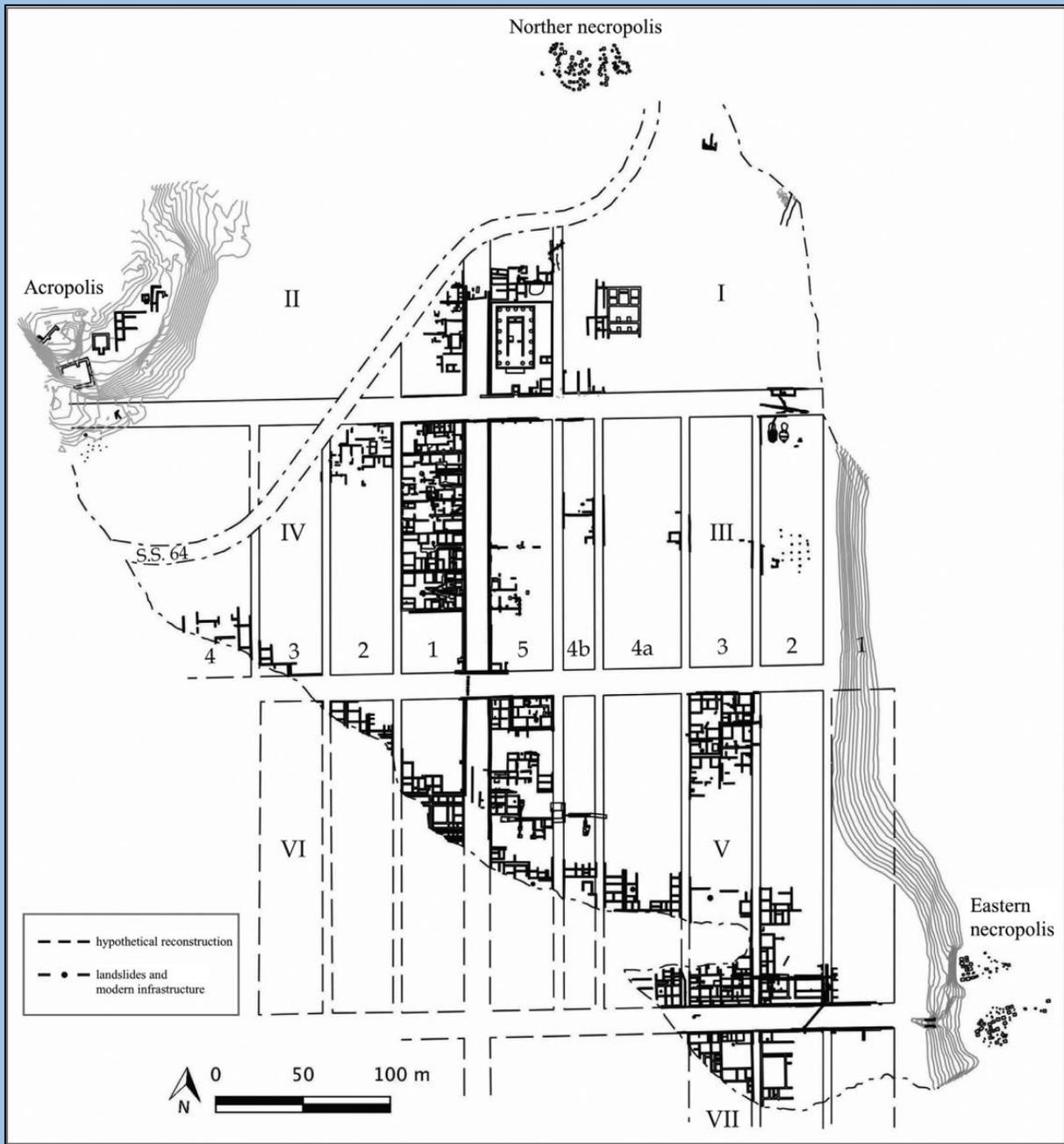


ALTARE D



TEMPIO C





P. Ducati, 1920

